

PR FSE+
2021-2027

Novembre 2022



PROGRAMMA FSE+ UMBRIA 2021-2027

CCI	2021IT05SFPR016
Titolo in inglese	RP Umbria ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Umbria FSE+ 2021-2027
Versione	1.2
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	IT12 - Umbria IT121 - Perugia IT122 - Terni
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

SOMMARIO

1.	Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	3
2.	Priorità	15
2.1.	PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA.....	15
2.1.1.	PRIORITÀ 1: OCCUPAZIONE	15
2.1.2.	PRIORITÀ 2: ISTRUZIONE E FORMAZIONE	30
2.1.3.	PRIORITÀ 3: INCLUSIONE SOCIALE	39
2.1.4.	PRIORITÀ 4: OCCUPAZIONE GIOVANILE	48
2.2.	PRIORITÀ 5: ASSISTENZA TECNICA.....	53
3.	Piano di finanziamento	56
3.1.	Dotazioni finanziarie per anno	56
3.2.	Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	57
4.	Condizioni abilitanti	58
5.	Autorità del programma.....	79
6.	Partenariato	80
7.	Comunicazione e visibilità	82
8.	Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamento non collegato ai costi.....	85

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE

Il ciclo della programmazione comunitaria 2021-2027, a differenza del precedente, vede l'Umbria, per la prima volta, nella categoria di Regione in transizione, a evidenziarne l'accresciuta fragilità economica e sociale delineatasi nell'ultimo decennio che ha determinato il progressivo allontanamento dalle Regioni più dinamiche dell'Italia e dell'Europa. In questo contesto, l'Umbria, al pari di tutte le altre Regioni, ha subito gli effetti della pandemia Covid-19 che ne hanno ulteriormente peggiorato gli indici di sviluppo economico e di sostenibilità sociale. Per queste ragioni, l'obiettivo primario di questo ciclo di programmazione è quello di **riportare l'Umbria nella categoria delle Regioni più avanzate dal punto di vista economico e sociale, innalzando la produttività, migliorando le competenze, accrescendo la ricchezza del territorio.**

Il miglioramento dell'efficacia della spesa ne è condizione essenziale, considerato che il programma sconta maggiori risorse finanziarie rispetto al precedente, così come la complementarietà con le risorse derivanti dal PNRR è un elemento chiave per favorire la coesione economica, sociale e territoriale.

Inoltre, questo ciclo di programmazione parte necessariamente dalle **Raccomandazioni specifiche Paese 2020 e dall'Allegato D al Country Report 2019**, si muove in **sinergia e complementarità con i principali programmi e fondi comunitari**, a gestione diretta e indiretta, e nazionali (PN), per dare attuazione alle scelte europee in tema di crescita digitale, sostenibilità ambientale, transizione ecologica, inclusione attiva, promuovendo quindi la massima partecipazione alle opportunità da parte dei potenziali destinatari e garantire la continuità delle politiche.

L'approccio regionale sarà quello di lavorare in totale collaborazione con le strutture competenti per l'attuazione del PNRR e dei PN per garantire la complementarietà degli interventi, evitare sovrapposizioni, se non per ampliare ove necessario le platee dei destinatari e individuare strategie comuni in grado di migliorare l'impatto sul Programma Regionale (PR), promuovere la massima partecipazione alle opportunità da parte dei potenziali destinatari e garantire la continuità delle politiche.

Il FSE+ è lo strumento principale per realizzare anche in Umbria i principi del **Pilastro Europeo dei diritti sociali**, della Comunicazione sul **Green Deal** Europeo, dell'**Agenda 2030** (in particolare i Goal 1, 4, 5, 8 e 10), e per costruire un'Agenda Sociale che affronti il tema del lavoro e dell'inclusione sociale ponendo la persona e le sue relazioni al centro di qualsiasi politica di intervento. L'innalzamento dei livelli di occupazione, il pieno accesso ai mercati del lavoro da parte di giovani e donne, l'accrescimento delle competenze nei mercati transizionali dove è necessario non tanto un sofisticato meccanismo di domanda e offerta quanto un attento collocamento nelle transizioni, il contrasto ad ogni forma di esclusione sociale sono i criteri fondanti del programma dell'Umbria. Il recupero di un livello alto di coesione sociale e di inclusione attiva deve avvenire promuovendo un quadro di interventi coerente con le specificità del territorio umbro e con le scelte produttive che verranno fatte e che tendono a recuperare produttività e competitività, favorendo la localizzazione della ricerca e della innovazione e sfruttando il potenziale del patrimonio turistico, culturale e ambientale della Regione.

In particolare, lo sforzo del FSE+ sarà quello di concentrare le risorse per tradurre in pratica i **principi del Pilastro**, quali la creazione di posti di lavoro di qualità, anche investendo sull'acquisizione delle competenze e sull'istruzione delle persone (così come previsto anche **nell'Agenda europea per le competenze**), la messa in atto di una strategia sulla parità (considerando anche la Comunicazione **"Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025"**), il rafforzamento dei sistemi di protezione e inclusione sociale.

Nel merito vanno coniugati tre fattori che concorrono allo sviluppo e che la Regione Umbria ha sottolineato nei suoi Orientamenti programmatici: **impresa, persona, territorio**. L'impresa, senza la quale non è possibile creare ricchezza e occupazione, con i suoi bisogni di competenze adeguate al mondo in rapida evoluzione; la persona, senza la quale non sono assicurate la coesione e la crescita economica e sociale; il territorio, che deve

essere rispettato e valorizzato, senza avere paura dell'innovazione. Ciò potrà assicurare quella crescita sostenibile, diffusa, inclusiva che non è più rinviabile e che deve tornare a caratterizzare l'economia umbra. In sostanza, occorre affrontare le transizioni sul mercato del lavoro non soltanto in termini di inserimento lavorativo ma anche valorizzando quei percorsi di inserimento sociale che una comunità quale quella umbra esprime: sport, cultura e turismo sono dimensioni chiave per garantire quell'alto grado di coesione sociale che ha permesso un alto grado di resilienza anche nel periodo della crisi pandemica.

L'azione del PR è intesa a contrastare alcune delle disparità di accesso ai servizi di interesse generale; si intendono pertanto fronteggiare i cosiddetti "*fallimenti di mercato*", intervenendo in maniera rilevante verso le categorie maggiormente svantaggiate e più lontane dal mercato del lavoro, e con meccanismi di anticipazione dei fabbisogni professionali e occupazionali non completamente emergenti dal mercato rafforzando così la finalità ultima della politica di coesione come stabilita dall'art. 174 TFUE: al contrasto delle disparità regionali si affianca l'azione per ridurre quelle osservabili nella stratificazione della società secondo un generale principio di equità.

Le politiche sono importanti ma non possono più prescindere dalle capacità dell'Amministrazione regionale di agire con strumenti semplici, efficaci, vicini ai beneficiari finali. Strumenti poco presenti nella passata programmazione e la cui assenza ha prodotto una bassa capacità di spesa nonché percorsi di difficile realizzazione. Nella **capacità amministrativa** è richiesto un forte salto di paradigma, **una discontinuità con il passato** all'insegna del "**fare bene, fare semplice, fare presto**". Il tema non si pone solo per la Regione ma per tutti gli enti che attuano la programmazione, che dovranno garantire procedure certe e di rapida attuazione. I fenomeni economici e sociali non attendono l'esito dei processi amministrativi; è il contrario.

La programmazione 2021-2027, di cui il FSE + è parte essenziale **per affrontare le sfide** necessarie per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali, ha il compito di creare quella strategia che li componga per garantire che la crescita sia sostenibile, inclusiva, diffusa, assumendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030 come proprio paradigma, coniugando la transizione ecologica e digitale e la lotta alle disuguaglianze.

Da qui la scelta delle politiche e degli interventi per recuperare le posizioni perse e la definizione del ruolo dell'Amministrazione regionale, per affrontare i temi del rafforzamento delle **capacità, la governance e le misure di semplificazione**: un ruolo di innovatore, di sostegno, di controllo alle amministrazioni locali, senza le quali il salto di paradigma non potrà aver luogo.

Quadro di contesto

Il **progressivo calo demografico** è un'importante criticità umbra. Al 1° gennaio 2021 la popolazione in Umbria ammonta a 865.452 unità (1,5% di quella italiana), di cui il 10,7% costituito da stranieri; prosegue la contrazione dei residenti che dal 2010 al 2021 si riducono del 2,2%, mentre a livello nazionale la riduzione è più contenuta (-0,7%). La bassa natalità, la contrazione dei flussi migratori e l'allungamento della vita media spiegano l'invecchiamento della popolazione che assume in Umbria una connotazione più significativa: l'**indice di vecchiaia** (217,1% al 1° gennaio 2021) è tra i più elevati d'Italia (Italia 182,6%; Centro 192,8%) e in costante aumento dal 2010 (181,1%).

Una demografia declinante è un elemento strutturale che impedisce, come il basso tasso di occupazione e la scarsa produttività, un tasso di crescita elevato. Nel periodo 2010-2020 il Pil Umbro si contrae in termini reali del 13,6%, un tasso maggiore rispetto a quello mediamente rilevato nel Paese (-8,2%) e nel Centro (-9,4%). Nel 2020, secondo le stime preliminari Istat, il **PIL umbro** ha subito, tuttavia, una riduzione dell'8,4%, inferiore rispetto a quella media del Paese (-8,9%), quale risultato anche delle politiche di contrasto alla pandemia adottate in ambito locale. Il sistema economico umbro mostra (2010-2019) una **produttività del lavoro** (valore

aggiunto per ora lavorata) in progressivo allontanamento dal valore medio nazionale; se nel 2010 l'Umbria scontava 7 punti percentuali di distacco dalla media italiana nel 2019 il gap arriva a superare gli 11 punti.

Esaminando il mercato del lavoro, nell'ultimo decennio il **tasso di occupazione** umbro è passato dal 62,6% del 2010 al 63,5% del 2020, al di sopra della media nazionale (58,1%) e del Centro (62,7%); l'indicatore regionale, costantemente in crescita dal 2016, subisce una battuta d'arresto nel 2020 quando si riduce di 1,1%, subendo pienamente gli effetti della crisi Covid-19. Nello stesso anno il **tasso di disoccupazione** è pari all'8,2%, in linea con quello medio del Centro (8%) e inferiore a quello medio nazionale (9,2%); in un'ottica di lungo termine (2010-2020), nonostante il trend decrescente iniziato dopo la crescita del periodo 2012-2017, il valore attuale del tasso è superiore a quello del 2010 (6,6%), quando il dato regionale era inferiore non solo al dato medio nazionale (8,4%) ma anche a quello del Centro (7,5%). Il **tasso di disoccupazione giovanile** (15-24 anni), dopo il valore massimo toccato nel 2014 (42,5%), mostra un trend decrescente e nel 2020 si attesta al 27,2%; pur rimanendo a livelli più elevati di quelli del 2010 (quando era pari a 21,4%), si colloca al di sotto di quello medio italiano (29,4%) e del Centro (29,5%). L'analisi per genere del tasso di disoccupazione giovanile nel 2020 mostra un *gender gap* più marcato in Umbria (il differenziale tra uomini e donne è di oltre l'8% in sfavore delle giovani umbre) rispetto alla media nazionale (dove tale gap è del 3,9%).

Il 2021 presenta segnali importanti di miglioramento sulla base degli ultimi dati Istat. Il numero degli occupati aumenta nel 1° e 2° trimestre per stabilizzarsi a quota 357.000 nel secondo semestre. Il tasso di crescita (1,7%, +5.884 unità) supera quello del Centro (0,4%) e quello italiano (0,8%). Per il differenziale di genere, il **tasso di occupazione femminile umbro** registra un aumento di 0,6% rispetto al 2020 attestandosi al 57,6% (circa 14% in meno rispetto a quello maschile) superiore al 55,1% del Centro e al 49,4% della media italiana. Continua la riduzione del **tasso di disoccupazione** che nel 2021 registra il livello più basso dal 2018, attestandosi al 6,6%, valore inferiore a quello medio nazionale (9,5%) e a quello del Centro (8,6%). L'analisi per genere del tasso di disoccupazione regionale evidenzia nel 2021 un gap a sfavore delle donne umbre (7,5% il **tasso di disoccupazione femminile** contro il 5,9% rilevato per gli uomini), tasso in diminuzione del 2,1% rispetto al 2020 e inferiore a quello registrato nel Centro (9,7%) e a quello dell'Italia (10,6%).

La quota di **NEET** - giovani che non lavorano né studiano - nel 2020 è in Umbria pari al 18,7%, inferiore a quella media nazionale (23,3%) e del Centro (19,9%). Nel decennio 2010-2020 essa mostra però una crescita nel periodo 2012-2014 e una successiva decrescita nell'ultimo quinquennio, comunque il 3% sopra il dato del 2010 (15,4%). Anche in questo caso si evidenziano forti differenze tra la componente maschile e quella femminile: nel 2020 la quota di donne NEET (pari al 19,9%) supera quella degli uomini (17,5%), pur mantenendosi al di sotto della media italiana (25,4%) e del Centro (21,1%). Il fenomeno si lega ai dati sull'abbandono prematuro degli studi (**abbandono scolastico**) che per l'Umbria, in tutto il periodo 2010-2020, risulta costantemente inferiore a quello osservato a livello nazionale e nel complesso del Centro. Nel 2020 l'Umbria presenta una percentuale di abbandono scolastico pari all'11,2% (13,1% e 11,5% sono i valori medi di Italia e Centro); da segnalare che rispetto al 2010 l'indicatore umbro è diminuito dell'1,7%.

È meritevole di attenzione la quota di **popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza di scuola media inferiore**. L'Umbria - che aveva valori più elevati di quelli riscontrati in Italia e nel Centro fino al 2016 - mostra un indebolimento a partire dal 2017 collocandosi ora al di sotto di quelli rilevati mediamente nel Centro; nel 2020 la percentuale è in Umbria pari al 98,3%, più basso del dato medio italiano (99%) e del Centro (99,3%). Il **livello di istruzione della popolazione di 20-24 anni**, o **tasso di scolarizzazione superiore** - percentuale di popolazione 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore - mostra come in Umbria nel 2020 tale titolo sia stato conseguito dall'84,3% della popolazione di riferimento, un dato superiore a quello nazionale (83,1%) e a quello del centro (84%); nell'ultimo decennio l'indicatore è costantemente superiore, ma i dati mostrano una riduzione del "vantaggio" dell'Umbria (nel 2010 era pari a 82,4% per l'Umbria, 76,1% per l'Italia e 79,5% per il Centro). Per quanto riguarda la quota di **adulti che partecipano alla formazione permanente**, l'Umbria nel 2020 - valore pari all'8,1% - vanta una performance

migliore di quella media italiana (7,2%) e del Centro (7,8%). Rispetto al 2010 in regione si osserva un aumento dello 0,7%. Per quanto riguarda, infine, la quota di **laureati in discipline tecnico scientifiche**, l'Umbria registra nel 2018 (ultimo anno disponibile) un valore pari al 16% - il più alto dal 2010 - superiore sia alla media italiana (15,1%) che del Centro (15,5%). A livello femminile la quota di laureate in discipline tecnico scientifiche in Umbria si attesta al 12,5%, inferiore alla media del Centro (12,9%) ma superiore a quella italiana (12,1%).

L'analisi dei servizi per l'inclusione sociale parte dal **numero di bambini tra 0 e 3 anni che fruisce dei servizi per l'infanzia sul totale della popolazione 0-3 anni**; l'Umbria nel 2019 (ultimo dato disponibile), con una quota pari al 17,2%, si colloca al di sopra della media nazionale (14,7%) ma certamente ben al di sotto di standard europei in Paesi dove, parimenti, il tasso di attività è più elevato e lo scostamento tra quello maschile e femminile è inferiore. Un secondo indicatore, dato dalla diffusione sul territorio del servizio di **assistenza domiciliare integrata agli anziani**, vede in Umbria una quota di anziani che fruisce dei servizi pari al 3% nel 2019 (il 2,9% in Italia), in aumento rispetto al 2018 ma al di sotto di molte regioni italiane.

In materia di inclusione sociale, la povertà è fortemente associata alla struttura familiare - con riferimento sia alla sua dimensione sia alla sua composizione (ad esempio, la presenza di componenti anziani) - a bassi livelli di istruzione, a lavori scarsamente qualificati e alla disoccupazione. Nonostante la crisi del 2008 abbia determinato un aumento della forbice in gran parte del Paese, l'Umbria è tra le poche regioni italiane dove l'indice di Gini continua a mantenersi su valori piuttosto contenuti; si tratta di dati coerenti con la dinamica degli indicatori sulla povertà relativa, rappresentati dall'incidenza delle **persone che vivono in famiglie povere** che in Umbria nel 2020 è pari al 10,2% della popolazione.

STRATEGIA REGIONALE – L'indirizzo strategico del PR, a partire dai documenti programmatici “Verso il Quadro Strategico Regionale - Indirizzi preliminari per l'elaborazione dei Programmi Europei 2021- 2027” (DGR n.159/2020) e “Umbria 2030. Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027” (DGR n. 302/2022), è volto all'allargamento della base occupazionale, con particolare riferimento ai giovani e alle donne, al miglioramento delle competenze delle persone per un rapido inserimento nei mercati transizionali, ad accrescere la qualità del lavoro, sviluppando l'innovazione economica e sociale della Regione, favorendo la partecipazione allo sviluppo economico di tutti i cittadine e cittadine e promuovendo la mobilità sociale, in maniera da assicurare la massima coesione economico e sociale, territoriale, di genere e generazionale. La complementarietà con le azioni a favore delle imprese del FESR, nonché con i progetti del PNRR, deve spingere affinché le imprese diventino esse stesse le maggiori creatrici di occupazione.

La scelta degli strumenti di intervento si basa sull'assunto che occorre promuovere azioni ad ampio raggio, che riescano ad intercettare con maggiore facilità l'utenza potenziale e caratterizzati da una gestione agevolata. **Le difficoltà attuative riscontrate nella precedente programmazione** date dalla frammentazione degli interventi, dalla taglia finanziaria spesso limitata degli strumenti programmati, dall'integrazione di filiera che è stata assunta come riferimento per la programmazione, dalle difficoltà riscontrate nel gestire le azioni inducono a un significativo salto di discontinuità.

La struttura del PR si articola in 4 Priorità:

1. Occupazione
2. Istruzione e formazione
3. Inclusione sociale
4. Occupazione giovanile

a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica.

In materia di occupazione, la transizione verso un'economia più digitale e più sostenibile offre nuove opportunità che richiederanno nuove competenze, adatte a soddisfare requisiti e fabbisogni professionali in evoluzione. Al tempo stesso non bisogna dimenticare che il mercato del lavoro sta assumendo ormai una precisa distinzione in 3 fasce: i) alta specializzazione; b) competenze di media specializzazione; c) i lavori più frammentati e discontinui, che però alimentano importanti settori produttivi. A tutte queste 3 fasce occorre dare risposte adeguate se si vuole assicurare una crescita economica sostenuta. A ciò si aggiunge che non vi è un problema solo di giovani che devono entrare nel mercato del lavoro ma anche di persone che sono già nel mercato e di quelle che stanno per uscirne per motivi demografici ma che possono ancora offrire importanti contributi alla produttività e competitività di un sistema. A queste complessità si aggiungono questioni strutturali, quali: la carenza di competenze con conseguente disallineamento tra queste e le esigenze delle imprese (*skill mismatch*); il basso tasso di occupazione femminile; la crescita della disoccupazione giovanile; la difficoltà di accesso ai servizi; la mancanza di un solido partenariato pubblico-privato. In risposta a questo complesso quadro, la nuova programmazione porrà particolare attenzione alle misure volte ad aumentare **l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro**, strutturando interventi allineati con le esigenze dei beneficiari, e capaci di raggiungere ampi segmenti della popolazione, con particolare attenzione ai gruppi maggiormente colpiti dalla crisi, tra cui giovani, donne, disoccupati di lunga durata, inattivi. Il PR FSE+ interverrà con percorsi di accompagnamento e inserimento al lavoro più personalizzati, in linea con i nuovi mercati transizionali, promuovendo uno sviluppo delle competenze rispondente alla domanda e ai fabbisogni delle imprese (o del lavoratore autonomo nel caso di autoimprenditorialità). Tale approccio "personalizzato" verrà utilizzato in modo significativo sui giovani, che necessitano di un collocamento mirato nel mercato del lavoro, sviluppando percorsi di orientamento già in una fase molto anticipata.

Nell'applicazione di un obiettivo come l'OS a), ampio sia per target di destinatari che per tipologia di interventi, occorrerà valutare l'integrazione con le altre politiche nazionali (es. PON IOG e PON SPAO), garantendo una dimensione finanziaria "sostenibile" degli interventi finalizzati ad assicurare l'accesso al mercato del lavoro: in quest'ottica sarà sviluppata una dedicata strategia regionale per l'accesso **all'occupazione dei giovani**, soprattutto per garantire la presa in carico di tutti gli aventi diritto. Allo stesso modo occorrerà implementare politiche di conciliazione che garantiscano la permanenza delle donne sul mercato del lavoro. In particolare si potrà favorire l'occupazione femminile con interventi che offrano nuove e qualificate opportunità di lavoro, che accompagnino le donne all'inserimento lavorativo stabile nei settori produttivi, nell'avvio d'impresa o in percorsi di autoimpiego, tenendo conto della persistente sotto rappresentazione delle donne nei percorsi formativi nelle professioni cosiddette STEM.

Il processo di modernizzazione delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro, nonché quello di adattabilità e avvicinamento dei sistemi di istruzione e formazione alle imprese richiederà una serie di misure differenti in grado di aumentare l'efficienza e l'efficacia delle politiche attive, ricorrendo anche a processi di digitalizzazione e facendo leva su una sempre maggiore sinergia tra tutti gli stakeholder coinvolti. In accordo con le parti sociali e le imprese si promuoveranno azioni mirate a sostenere le transizioni occupazionali dei lavoratori anche in settori diversi da quelli di provenienza (intervenedo sul sistema di condizionalità attuale) e a favorire l'inserimento lavorativo con misure di *reskilling* e *up-skilling*. In questa ottica di collocamento mirato nel mercato del lavoro e di riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, sarà fondamentale implementare la relazione tra i servizi per il lavoro e le imprese, al fine di fornire servizi sempre più adeguati ai fabbisogni dei tessuti produttivi specifici. La volontà di sfruttare tutte le potenzialità del sistema degli attori delle politiche del lavoro, pubblici e privati, per permettergli di collaborare in maniera sinergica, sarà garantita da un nuovo approccio che sfrutterà pienamente le potenzialità della digitalizzazione nel fornire risposte individualizzate più efficienti ed efficaci. La nuova programmazione darà maggiore centralità a misure volte a rafforzare e modernizzare i servizi del mercato del lavoro a partire dalla loro digitalizzazione, adottare una strategia *digital first* simile a quella di altri Paesi europei, con l'utilizzo del canale digitale per tutti i servizi, dalla presa in carico digitale alla profilazione, all'assegnazione di un pacchetto di servizi, al monitoraggio delle azioni

di ricerca attiva, alla possibilità per le imprese di contattare lavoratori che incontrano i requisiti richiesti. Nel disegno e attuazione degli interventi di politica attiva si terrà conto, in ottica di totale sinergia e integrazione, anche in termini finanziari, delle misure, dei target e delle azioni che verranno individuate nell'ambito del Programma GOL. Dovranno essere proseguiti gli interventi di sistema, operando una selezione per aggiornare i fabbisogni al mutato contesto istituzionale e all'obiettivo di sviluppo in Umbria di un sistema pubblico-privato di servizi per il lavoro.

Rispetto alla **formazione professionale** la Regione ha come riferimento la necessità di creare maggiore base occupazionale, di promuovere una occupazione di qualità e di essere in coerenza con le esigenze del tessuto economico locale e delle imprese; proprio per la finalità occupazionale gli interventi per giovani e adulti sono in prevalenza finanziati nell'ambito dell'obiettivo specifico a). La Regione **punta a rafforzare tutta la filiera della formazione professionale**, per garantire una maggiore continuità e sinergia tra i vari percorsi e arricchire l'offerta formativa grazie ad un processo di monitoraggio e ascolto delle esigenze territoriali. Per quanto attiene i sistemi di istruzione e formazione, il PR FSE + agirà tenendo conto sia **dei risultati ottenuti nella programmazione 2014-2020** sia delle mutate esigenze dei mercati del lavoro e delle imprese. Si prevede un potenziamento dei percorsi ITS, in considerazione dei risultati occupazionali conseguiti e saranno implementate azioni volte al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione, anche mediante azioni di sistema, nonché al miglioramento delle competenze di base (*basic skills*), comprese quelle necessarie alla transizione ecologica e digitale.

Altrettanto rilevante è l'aggiornamento del sistema regionale degli standard professionali e formativi, che deve mantenere la sua capacità di intercettare le esigenze di professionalità espresse dal sistema regionale e dalle tendenze evolutive del sistema economico e produttivo con particolare riferimento alla filiera turismo-beni culturali e ambientali-spettacolo. Per quanto riguarda l'accesso all'istruzione e alla formazione, la programmazione prevederà una strategia complessiva per la filiera degli apprendimenti, partendo dall'orientamento come strumento di supporto alle scelte e alle transizioni, con una attenta analisi dei punti di forza e di debolezza del contesto. In materia di apprendimento permanente saranno potenziati gli interventi di formazione generale degli adulti non ricompresi nella gamma di apprendimenti in contesti formali, informali e non formali già attivati, tarati su competenze chiave da qualificare in maniera specifica nelle priorità e nelle tipologie di interventi, in raccordo con i fabbisogni del territorio, con il sistema regionale delle politiche attive del lavoro e con il sistema regionale degli standard di qualificazione e certificazione delle competenze.

Inoltre con una finalità di inclusione sociale, saranno programmati, **in continuità con le azioni dell'ultima fase della programmazione 2014-2020**, interventi di sostegno al diritto allo studio: studenti in obbligo di istruzione bisognosi e meritevoli, azioni di miglioramento/potenziamento dei percorsi formativi leFP, diritto-dovere con innalzamento della qualità e innovazione nella metodologia didattica, azioni per il rafforzamento dell'apprendimento basato sul lavoro. Percorsi che supportino l'inclusione scolastica dei minorenni e dei giovani con disabilità e, successivamente l'inclusione sociale e socio-lavorativa con percorsi e servizi dedicati.

In tale quadro diventerà cruciale la gestione della *governance* multilivello, in particolare con le Amministrazioni centrali soprattutto rispetto ai PN la cui attuazione è demandata alle Regioni in qualità di Organismo intermedio, al fine di procedere con interventi e azioni complementari e sinergiche, evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

L'Umbria ha dimostrato una buona capacità di resilienza sociale alla crisi pandemica; il forte senso di solidarietà delle comunità locali e i diffusi interventi a sostegno delle famiglie hanno permesso una "tenuta sociale", conseguita anche attraverso un utilizzo dei fondi comunitari attento alla esigenza di aumentare il grado di coesione sociale. Un obiettivo che diventa più evidente nel PR FSE+ 2021-2027 con il quale, in coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea, si intende sostenere un'ampia strategia per favorire l'inclusione sociale e combattere l'esclusione sociale. Per tutti gli OS di carattere sociale si conferma un'articolazione degli interventi

integrati nella strategia regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale **presenti anche nella programmazione 14/20**, che coordini in maniera efficace i diversi dispositivi e fonti finanziarie disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario, anche sperimentando modalità attuative diverse, in tre ambiti: accordi di collaborazione con i Comuni; interventi di competenza regionale rivolti a soggetti svantaggiati; azioni di sistema a titolarità regionale.

In tal senso, in riferimento all'area dell'innovazione sociale vanno potenziati interventi volti a sviluppare sistemi di welfare socio-sanitario territoriali innovativi, tesi a riqualificare i servizi della rete territoriale o a promuoverne di nuovi, coniugando lo sviluppo locale e il sistema di welfare.

La strategia regionale si inserisce perfettamente all'interno della «European Care Strategy» approvata lo scorso 7 settembre dalla Commissione Europea con COM(2022) 440 final, con lo scopo di accrescere la diffusione di cure di maggiore qualità, incoraggiando contestualmente la valorizzazione di coloro che, formalmente o informalmente, assistono soggetti in condizioni di necessità. Questo intervento della Commissione Europea volge lo sguardo ai dati Eurostat relativi agli indicatori demografici dell'Unione Europea, e **quindi rappresenta una politica importante che si riflette anche a livello regionale rispetto al tema della denatalità.**

Alla base di tale intervento c'è la volontà di promuovere la diffusione di servizi di cura e assistenza accessibili e al tempo stesso di qualità, che siano in grado di offrire vantaggi nei confronti di coloro che ricevono assistenza, e dei soggetti che questa assistenza la pongono in essere, in modo formale o informale. **Questi servizi partono dai temi dell'educazione e prima infanzia fino all'assistenza di lungo termine. Come sopra riportato la Regione, in coerenza anche con propri documenti programmatici (DGR 1102/0021 di programmazione del fondoper il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per gli anni 2018-2019-2020 e DGR 985/2021 che dà avvio ad un progetto finanziato all'interno del Fondo nazionale per a famiglia volto a prendere in carico famiglie dal 6 mese di gravidanza ai primi 3 anni di vita del bambino)** ha sviluppato ed intende potenziare interventi in questa direzione, dai servizi per alleggerire i carichi di cura, sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie, dei bambini e delle bambine, tradizionalmente gestiti nella sfera familiare dalle donne, ai servizi educativi di conciliazione, alle misure finalizzate a ridurre l'abbandono scolastico per migliorare i processi di continuità scolastica, nonché tutti gli interventi specifici all'interno dell'Asse Inclusion e rivolti a persone più svantaggiate.

Alla luce delle lezioni del passato, gli interventi garantiranno una migliore capacità nella individuazione degli interventi rivolti a soggetti svantaggiati e nella definizione delle azioni di sistema di competenza regionale; una più efficace procedura di attuazione degli accordi di collaborazione e una nuova definizione degli interventi co-progettati tra Comuni e Regione che consentano profili di impegno e di **spesa più accelerati rispetto al 2014-2020 anche mediante azioni di capacitazione dei soggetti coinvolti** e di risoluzione delle problematiche gestionali riscontrate nell'attuale programmazione.

Con riferimento alle **strategie macroregionali**, verranno sviluppate le connessioni tra le azioni del PR e i seguenti temi EUSAIR pilastro 3 (ambiente): con il PR verranno finanziati interventi che utilizzeranno i contenuti elaborati dai gruppi di lavoro previsti per definire misure ed azioni formative per la valorizzazione delle aree naturalistiche della regione; pilastro 4 (turismo): il PR prevederà azioni formative legate anche ai temi e alle azioni individuate e sostenute dalla rete delle AdG dei programmi CTE, sia considerando le nuove rotte individuate che, soprattutto, nelle potenziali connessioni con i nuovi servizi digitali.

In riferimento alla **complementarità del FSE+ con il FESR**, la Regione intende garantire la complementarità degli interventi (si vedano i singoli obiettivi specifici) al fine di massimizzare la loro efficacia sul territorio nella convinzione che i processi di sviluppo e innovazione delle imprese e del sistema economico territoriale debbano essere supportati da azioni specifiche e diffuse per qualificare a tutti i livelli le competenze delle

persone, in un'ottica anche di coesione sociale, soprattutto per riuscire a vincere le importanti sfide che ci attendono.

In linea con l'Accordo di partenariato e con la Strategia Nazionale delle Aree Interne in corso di perfezionamento saranno inoltre attivate specifiche strategie di sviluppo territoriale, in coerenza con l'OP 5 del PR FESR, nell'ambito delle aree urbane e delle aree interne. Nello specifico nelle aree urbane il FSE+ interverrà sulle competenze delle persone, in particolare quelle digitali, per rendere i poli culturali più attrattivi per le giovani generazioni, oltre che per valorizzarli in chiave turistica; rispetto alle aree interne, dove si evidenziano le maggiori difficoltà di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, il FSE+ si occuperà di rafforzare l'offerta dei servizi. Per l'attuazione delle strategie territoriali sarà adottato lo strumento dell'ITI. Le aree urbane coinvolte sono le stesse della programmazione 2014-2020 (Comuni di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto), mentre per quanto riguarda le Aree interne a quelle già presenti nella programmazione in chiusura (Sud Ovest Orvietano, Nord est Umbria e Valnerina) si affiancano l'Unione dei Comuni del Trasimeno e la Media Valle del Tevere.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. 2021/1060 (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 **l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a)**. Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica per accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Nell'ambito delle priorità individuate, la Regione continuerà ad integrare la prospettiva di genere in tutte le fasi di attuazione degli interventi e il principio dello sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030 e in coerenza con i "Lineamenti preliminari per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria" approvati con DGR 1016/2021) nei criteri di selezione delle operazioni al fine di selezionare, attraverso punteggi premianti, interventi che tengano conto di queste priorità.

Infine, si precisa che le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il **principio DNSH**, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Tabella 1		
Obiettivo di policy	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1 Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	La pandemia ha avuto forti ripercussioni sul sistema economico regionale e sul mercato del lavoro locale, interrompendo il lento percorso di ripresa avviato dopo la crisi finanziaria del 2008. A partire dal 2020 l'occupazione ha subito una forte contrazione soprattutto nella sua componente a tempo determinato. La flessione percentuale registrata in Umbria (-1,8%), tuttavia, è in linea con la media delle regioni centrali e leggermente più contenuta di quella nazionale (-2,0%). La caduta occupazionale ha interessato soprattutto i più giovani, che già avevano pagato il prezzo più alto nella precedente crisi del 2008, e che, non protetti dal blocco dei licenziamenti, hanno visto notevolmente ridursi il numero di opportunità lavorative. La flessione si riscontra tuttavia anche tra i 35-44enni e in minor misura tra i 45-54enni. La Regione si pone l'obiettivo di favorire la ripresa occupazionale accrescendo il tasso di occupazione generale ma ponendo attenzione a giovani, donne ed inattivi; ciò richiede un'azione più specifica sulla agevolazione delle forme di inserimento nel mercato del lavoro da un lato, nonché interventi mirati per il rafforzamento delle competenze delle persone dall'altro. Verranno potenziate le azioni formative finalizzate all'innalzamento delle competenze professionali e trasversali delle persone in cerca di occupazione. L'obiettivo generale di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro è perseguibile rafforzando tutte le politiche attive e tutti gli strumenti di inserimento nel mercato del lavoro. Si porrà particolare attenzione ad aumentare l'accesso all'occupazione di qualità, strutturando interventi tanto più allineati con le esigenze del tessuto produttivo, quanto capaci di raggiungere ampi segmenti della popolazione, con particolare attenzione ai gruppi maggiormente colpiti dalla crisi.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.2 Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	Al fine di ottimizzare e rendere più efficienti ed efficaci le misure per l'inserimento lavorativo, facilitando l'accesso e la fruizione ai servizi per il lavoro per le persone e per le imprese, è necessario intervenire sulla qualificazione e semplificazione delle modalità di accesso ai servizi a partire dalla piena condivisione di azioni e strategie con il partenariato e di costruzione anche sperimentale di modelli territoriali di collaborazione pubblico-privato. Sarà necessario continuare a migliorare sia l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro, attraverso una loro modernizzazione e l'ampliamento delle azioni possibili anche per i privati, sia l'incontro della domanda e dell'offerta e il collocamento nelle transizioni, individuando una strategia che miri ad integrare politiche di accompagnamento e di ricollocamento nelle ristrutturazioni con processi di innovazione, capaci di anticipare i futuri fabbisogni di competenze. La Regione, a partire da quanto disposto nella legge 1/2018 sulle politiche attive così come modificata nel luglio 2021, intende quindi intervenire per il rafforzamento e modernizzazione le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro, prevedendo l'inserimento anche della componente dei servizi per il lavoro privati, nello sviluppo di maggiore cooperazione applicativa e interlocuzione tra i Sistemi Informativi (del Lavoro-SIL - e altri sistemi regionali) e il sostegno alla mobilità dei lavoratori anche grazie all'osservatorio del mercato del lavoro collocato presso ARPAL, con il compito di effettuare analisi sul mercato del lavoro, rilevare i fabbisogni professionali e formativi, monitorare e valutare l'efficacia delle politiche del lavoro, con particolare riguardo all'inserimento lavorativo delle fasce deboli e dei disabili, in collaborazione con le strutture e gli organismi regionali competenti in materia di statistica e di ricerca e con la

		partecipazione delle parti sociali e di rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3 Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	In termini generali, il confronto con le altre regioni mostra che la condizione occupazionale della regione è in linea con quella media delle regioni centrali e migliore rispetto alla media nazionale. Nel 2020, la diminuzione del tasso di occupazione ha riguardato sia la componente femminile che quella maschile. Nel periodo 2010-2020, il tasso di occupazione femminile, dopo aver raggiunto il valore massimo nel 2019 (58%), si contrae e si attesta nel 2020 al 56,9%, dato superiore alla media italiana (49%) e a quella del Centro (55,2%). Dall'analisi per genere del tasso di disoccupazione emerge che i tassi specifici di genere, pur mostrando un trend decrescente dal 2017, sono superiori a quelli del 2010 quando i valori (5,1% e 8,5% rispettivamente, il tasso di disoccupazione per uomini e donne) erano inferiori a quelli osservati nel Centro e a livello nazionale. La strategia di questo obiettivo intende potenziare le misure finalizzate a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro, prevedendo interventi estesi di conciliazione vita-lavoro, che intervengano, ove possibile, sia sulle dinamiche dei servizi offerti sia sulle convenienze delle donne che entrano nel mercato del lavoro o che vogliono rientrare dopo un periodo passato fuori da questo.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4 Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	La Regione Umbria, in attuazione di quanto previsto in "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza" del 1° luglio 2020, si pone l'obiettivo di innalzare e valorizzare le competenze delle persone per una pronta ed efficace risposta alle nuove sfide poste dall'innovazione tecnologica e dalla transizione ecologica. Saranno pertanto valorizzati interventi che accompagnino i processi di riposizionamento produttivo e tecnologico di singole imprese o di comparti/filiere, anche in complementarietà con le azioni promosse dai Fondi Paritetici Interprofessionali. L'investimento nelle competenze permetterà altresì di valorizzare le connessioni tra ricerca e formazione e di sostenere le politiche per la promozione e l'attrattività degli investimenti. Saranno inoltre potenziati percorsi di formazione continua sulle tematiche della trasformazione digitale, dell'impresa 4.0, dell'economia verde, anche sulla base delle priorità della strategia regionale per la specializzazione intelligente (RIS3). Nondimeno, azioni importanti verranno promosse anche per intervenire su quella fascia di lavoratori a più basso livello di competenze e soggetti a rapporti più discontinui che viene occupata nei settori produttivi del terziario così importanti per lo sviluppo della Regione. Contrastare la perdita di competenze delle persone e garantire una buona occupazione diventa lo strumento principale per prevenire l'uscita delle persone dal mercato del lavoro e garantire al sistema produttivo quelle capacità necessarie per affrontare i processi di cambiamento.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave,	La Regione intende sostenere l'attività di orientamento formativo nella filiera scuola-leFP-ITS-IFTS e rafforzare la rete della formazione sostenendo anche percorsi di approfondimento nelle materie afferenti alle discipline STEM. L'orientamento rappresenta una fase importante di supporto alle scelte e alle transizioni necessarie per garantire il successo formativo ed un più rapido e qualificato inserimento nel mercato del lavoro.

	comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6 Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	L'abbandono prematuro degli studi - abbandono scolastico – rappresenta uno dei più quotati indicatori volti a valutare il cattivo funzionamento del sistema scolastico e formativo, per questo la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi è largamente utilizzata per misurare le policy attuate in materia di istruzione e formazione. Tale indicatore è per l'Umbria, nel periodo 2010-2020, costantemente inferiore a quello osservato mediamente a livello nazionale e nel complesso delle regioni del Centro. Nel 2020, l'Umbria presenta una percentuale di abbandono scolastico pari all'11,2% (13,1% e 11,5% sono, rispettivamente, i valori medi di Italia e Centro). Tuttavia va segnalato che, sebbene rispetto al 2010 l'indicatore umbro sia diminuito di 1,7 punti percentuali, è in ripresa negli ultimi anni ed è ritornato sopra la percentuale del 10% che era stata individuata come target nell'ambito della strategia europea 2020 e che viene considerato come un valore su cui intervenire per ridurlo ulteriormente nel Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali adottato nel 2021. Saranno previsti pertanto interventi di sostegno al diritto allo studio per studenti in obbligo di istruzione bisognosi e meritevoli (borse di studio e incentivi per i libri di testo e trasporti scolastici).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7 Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	La Regione destinerà risorse finanziarie per interventi di formazione generale degli adulti non ricompresa nella gamma di apprendimenti in contesti formali, informali e non formali già attivati, tarati su competenze chiave (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente), in raccordo con i fabbisogni del territorio, con il sistema regionale delle politiche attive del lavoro e con il sistema regionale degli standard di qualificazione e certificazione delle competenze. Il potenziamento delle competenze sarà fondamentale anche per affrontare la ripresa dall'emergenza COVID 19 favorendo un inserimento e un reinserimento lavorativo qualificato. Particolare attenzione verrà riservata ai corsi per il conseguimento del dottorato di ricerca e agli assegni di ricerca volti a fornire le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione	ESO4.8 Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e	Alla riduzione del reddito familiare che ha caratterizzato l'Umbria negli ultimi anni, accentuata durante il periodo dell'emergenza Covid 19, ha corrisposto un aumento della disuguaglianza. Tuttavia, le disuguaglianze provenienti dalla distribuzione del reddito sono meno accentuate rispetto a quanto rilevato nel resto del Paese. La programmazione 2021-2027 intende rafforzare tutte le misure necessarie a contrastare il rischio di esclusione sociale e di marginalità

del pilastro europeo dei diritti sociali	migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	delle persone in condizione di svantaggio, compresi i cittadini di paesi terzi e i migranti, al fine di facilitare la loro integrazione nel mondo del lavoro, mediante un inserimento accompagnato e mirato, un sostegno alle competenze e al diritto allo studio, un aiuto alla loro condizione familiare.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	La Regione, che ha scelto di integrare servizi sociali e servizi sanitari intende potenziare gli interventi per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-educativi in senso largo delle persone, particolarmente quelle più bisognose, compresi i cittadini di paesi terzi e i migranti, con una azione ancora più capillare sul territorio. La prossimità diviene il concetto centrale di ogni programma sociale e di cura, in linea con gli indirizzi del nuovo piano sanitario e in complementarietà con le azioni del PNRR. Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, la Regione, inoltre, intende supportare azioni innovative dirette a promuovere una economia sociale più competitiva, mediante approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e dell'impresa for profit, nonché interventi di natura socio-assistenziale finalizzati anche al contrasto dei fenomeni di disagio nell'ambito delle famiglie. Saranno implementate anche azioni di sistema volte al rafforzamento dei servizi a beneficio del tessuto sociale regionale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	La Regione Umbria ha l'obiettivo di innalzare l'occupazione giovanile. Pertanto l'intervento sui giovani deve prevedere azioni di orientamento, azioni anticipate di inserimento mirato nel mercato del lavoro, utilizzo dell'apprendistato e di ogni altra misura capace di coniugare lavoro e formazione. Pertanto, si interverrà sulle persone con percorsi di accompagnamento e inserimento al lavoro sempre più personalizzati, promuovendo uno sviluppo delle competenze e una riqualificazione professionale rispondente alla domanda ed ai fabbisogni delle imprese (o del lavoratore autonomo nel caso di autoimprenditorialità). Tale approccio "personalizzato" sarà particolarmente importante, perché utilizzato su una categoria come i giovani che, soprattutto a causa delle trasformazioni tecnologiche (quali l'automazione e la digitalizzazione della produzione e dei servizi) che continuano a rimodellare i mercati del lavoro, passano da un impiego all'altro rischiando di diventare inattivi, e per i quali saranno promossi interventi mirati e orientati al rafforzamento delle competenze digitali. La Regione intende inoltre dare continuità a quei dispositivi formativi sperimentati nella programmazione 2014-2020 che hanno prodotto esiti positivi rispetto ai livelli di qualificazione della popolazione e all'accesso al mercato del lavoro. Si prevede, anche in complementarietà al PNRR e tenendo conto della riforma in corso, un potenziamento ed un allargamento dei percorsi ITS in considerazione degli ottimi risultati occupazionali che confermano la Regione Umbria al vertice della classifica nazionale del monitoraggio INDIRE.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. PRIORITÀ

2.1. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.1.1. PRIORITÀ 1: OCCUPAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

Interventi dei fondi

Come indicato nei **Documenti programmatici regionali**, DEFR 2022-2024, “Verso il Quadro Strategico Regionale - Indirizzi preliminari per l’elaborazione dei Programmi Europei 2021- 2027” (DGR n. 159/2020) e “Umbria 2030. Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027” (DGR 302/2022), il tema del lavoro rappresenta una priorità per la Regione Umbria: **lavoro di qualità e competenze adeguate** sono dimensioni fondamentali per orientare il cambiamento a favore delle persone, del tessuto produttivo e della società regionale nel suo complesso.

Nell’ambito del presente obiettivo specifico si intendono quindi porre in essere tutte le misure necessarie per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro dei disoccupati, in particolare di quelli lunga durata, e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, con azioni differenziate (incentivi, formazione, accompagnamenti, tirocini ecc) caratterizzate da una elevata personalizzazione e con una forte attenzione alle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema economico regionale.

In particolare, in coerenza con l’Agenda per le Competenze e Agenda 2030, le azioni per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro devono supportare il sistema produttivo regionale nella **transizione ecologica e digitale** riducendo il mismatch tra competenze delle persone e quelle richieste dalle imprese affinché le **competenze rappresentino il motore di sviluppo delle imprese**. Nella stessa logica si pongono le azioni riferite a settori specifici quali la **filiera turismo–beni culturali e ambientali–spettacolo–artigianato tradizionale–enogastronomia** ponendo le condizioni per migliori opportunità occupazionali e per supportare i processi di innovazione e la valorizzazione delle produzioni artistiche regionali e delle eccellenze turistiche regionali in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente.

Di seguito si riportano le azioni esemplificative che si intendono programmare nell’ambito dell’obiettivo specifico a) del PR FSE+:

- Azioni di supporto alla creazione di nuova occupazione stabile attraverso l’incentivazione all’assunzione da parte delle imprese;

- Azioni di qualificazione, riqualificazione e accompagnamento al lavoro dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese;
- Misure per l’inserimento e reinserimento lavorativo delle persone in cerca di occupazione;
- Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita collegati ad esempio alla specializzazione intelligente, alla transizione industriale, digitale ed ambientale, alla filiera del turismo;
- Incentivi all’assunzione o stabilizzazione di figure professionali specializzate nelle imprese culturali e creative;
- Percorsi formativi anche integrati da tirocini curriculari nel settore della cultura, dello spettacolo e del turismo finalizzati a fornire competenze specifiche per il settore, sulla base di richieste del mercato di riferimento;
- Percorsi integrati di formazione, tirocini e accompagnamento al lavoro;
- Progetti per la crescita dell'economia sociale (esempio, interventi per il recupero in forma cooperativa delle imprese in crisi da parte dei dipendenti, sul modello del workers buyout, oppure interventi per promuovere investimenti nell'economia sociale da parte di imprese profit, coinvolgimento del Terzo Settore);
- Azioni di aumento delle capacità di tutti gli attori del sistema.

Un significativo ambito di intervento di tali azioni sarà costituito dai migranti e provenienti da paesi terzi, che costituiscono una parte non marginale dei fruitori del sistema pubblico e privato delle politiche attive del lavoro. In particolare, in analogia con quanto rilevato nella programmazione 2014-2020, sarà da attendersi una concentrazione di tali gruppi di destinatari in tutte le azioni finalizzate all’inserimento o reinserimento lavorativo (misure di politica attiva, percorsi integrati, tirocini, accompagnamento al lavoro ecc.).

Rispetto alle politiche nazionali, la programmazione dovrà necessariamente verificare e valutare quanto previsto dal PNRR ed in particolare nell’ambito del “Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)”, delle misure relative al “Piano di rafforzamento dei centri per l’impiego” e del “Piano Nazionale Nuove competenze”. In particolare, rispetto al programma GOL che riguarda lo stesso target di riferimento, la Regione intende realizzare sinergie a massimizzare i risultati anche in termini di destinatari con riferimento al periodo in cui l’attuazione dei diversi Programmi si sovrappone (2022-2025); successivamente si intende valorizzare il nuovo modello di politiche attive che si sta realizzando nell’ambito del Programma GOL anche per le iniziative finanziate a valere sul FSE+.

Principali gruppi di destinatari

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono riconducibili alle persone inattive, inoccupate, disoccupate, soggetti con vulnerabilità, persone provenienti da paesi terzi, migranti, beneficiari di protezione internazionale, nonché, con riferimento alle azioni di sistema e di aumento delle capacità di tutti gli attori del sistema, alle articolazioni amministrative, agli stakeholder interessati, ai soggetti gestori di politiche attive.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La Regione assicura le pari opportunità in tutti gli interventi del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di valorizzare il potenziale di crescita di tutti i cittadini ed il loro contributo allo sviluppo regionale.

Trasversalmente il principio delle pari opportunità sarà attuato, come anche nella programmazione precedente, soprattutto attraverso punteggi premianti previsti negli Avvisi per quelle progettualità che prevedano azioni specifiche volte ad assicurare la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione quali, a titolo esemplificativo, la previsione di servizi di conciliazione o modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte delle donne o delle persone in particolari condizioni di svantaggio; attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare; attivazione di azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione o di accordi tra le parti sociali o collegamento con azioni realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale; profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile dei destinatari, ecc.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale; una parte pari a euro 1.250.000,00 è destinata alle aree interne.

Azioni interregionali e transnazionali

La Regione, si riserva, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La Regione non prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Persone	1.296,00	7.040,00

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.1	FESR	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	30,00	2021	41,65	Indagine di Placement

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	134	8.629.324,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	138	1.200.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	156	1.468.750,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	01	11.298.074,00

Tabella 6: dimensione 3 – Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	08	500.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	33	10.798.074,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	01	440.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	02	480.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	04	1.200.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	10	11.298.074,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.1	02	11.298.074,00

Obiettivo Specifico ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro

Interventi dei fondi

Le azioni dell'OS b) saranno attuate in sinergia e complementarietà con gli interventi sostenuti dal Piano di Rafforzamento dei Centri per l'Impiego e

delle politiche attive del lavoro, dal PNRR Missione 5, dal PN GOL e PN Donne Giovani e Lavoro.

Gli interventi previsti nel quadro dell'OS b), a partire anche da quanto disposto nell'ambito della *Legge Regionale 14 febbraio 2018, n. 1 "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro"* aggiornata nel luglio 2021, sono articolati in tre azioni.

Rafforzamento e modernizzazione dei Centri per l'Impiego cooperazione applicativa e interlocuzione del Sistema Informativo del Lavoro (SIL) con i sistemi informativi regionali

L'Azione sostiene il rafforzamento della capacità amministrativa connessa con l'attuazione degli interventi previsti negli OS a), b), c), d) e h)

A titolo esemplificativo l'Azione potrà sostenere:

- adeguamento dei sistemi applicativi e interlocuzione tra di essi;
- razionalizzazione e la semplificazione delle procedure amministrative e per il rafforzamento della digitalizzazione dei servizi del rafforzamento delle competenze digitali del personale amministrativo e dei servizi digitali telematici.

Modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro

L'azione a titolo esemplificativo potrà sostenere:

- misure per potenziare la rete regionale dei servizi per il lavoro e favorire la gestione, il raccordo e la cooperazione tra l'Amministrazione regionale, i CPI, i SpL, accreditati e autorizzati, e altri soggetti (ad es. parti sociali, Enti locali, ecc.) nel rilevare i fabbisogni professionali delle imprese e dei Sistemi produttivi locali;
- interventi formativi per migliorare le competenze degli operatori dei CPI e SpL;
- rafforzamento dei servizi specialistici erogati;
- monitoraggio e valutazione della qualità delle prestazioni e dei servizi di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro in termini di occupabilità dei soggetti coinvolti.

Sostegno alla mobilità dei lavoratori

L'azione a titolo esemplificativo potrà sostenere:

- misure per garantire maggiore accessibilità e semplificazione procedurale-amministrativa nel sistema di incrocio tra domanda e offerta di lavoro;

- interventi per il rafforzamento dei sistemi informativi e l'integrazione tra il livello locale, regionale e nazionale tramite la definizione di regole, standard, soluzioni materiali e con il ricorso alle nuove tecnologie e all'utilizzo dei Big Data;
- azioni a supporto della rilevazione dei fabbisogni di competenze dei sistemi economici territoriali per anticiparne le esigenze in termini di rafforzamento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento tra la Regione Umbria, Arpal Umbria e i Centri per l'Impiego;
- interventi di formazione e condivisione delle informazioni con e per i beneficiari, Organismi intermedi e Autorità nazionali.

Azioni di sistema finalizzate all'accreditamento delle Agenzie per il lavoro (es. sviluppo del portale informatico e valutazione domande).

Principali gruppi di destinatari

I principali destinatari delle azioni sopra descritte sono rappresentati personale dei CPI, SPL, parti sociali e organizzazioni della società civile, enti di formazione, enti del terzo settore, PA.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La Regione assicura le pari opportunità in tutti gli interventi del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di valorizzare il potenziale di crescita di tutti i cittadini ed il loro contributo allo sviluppo regionale.

Trasversalmente il principio delle pari opportunità sarà attuato, come anche nella programmazione precedente, soprattutto attraverso punteggi premianti previsti negli Avvisi per quelle progettualità che prevedano azioni specifiche volte ad assicurare la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione quali, a titolo esemplificativo, la previsione di servizi di conciliazione o modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte delle donne o delle persone in particolari condizioni di svantaggio; attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare; attivazione di azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione o di accordi tra le parti sociali o collegamento con azioni realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale; profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile dei destinatari, ecc.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

La Regione, si riserva, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La Regione non prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.2	FSE+	In transizione	EESO01	Progetti Finanziati	Numero di progetti	4,00	5,00

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	ESO4.2	FSE+	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	28,40	2021	33,40	Indagini di placement

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.2	139	5.832.000,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.2	01	5.832.000,00

Tabella 6: dimensione 3 – Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.2	33	5.832.000,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.2	02	1.000.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.2	10	5.832.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.2	02	5.832.000,00

Obiettivo Specifico ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

Interventi dei fondi

Il tema delle Pari Opportunità è stato oggetto della **Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni “Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025” - COM(2020) 152 final del 5.3.2020** - che delinea una strategia di sviluppo sostenibile sulla parità di genere con la volontà di fare della parità di genere una priorità trasversale di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tra gli obiettivi richiamati ricordiamo la realizzazione di un'economia basata sulla parità di genere, la lotta alla violenza e stereotipi di genere, il conseguimento della parità di genere a livello decisionale e politico, l'integrazione della dimensione di genere nelle politiche dell'UE, il finanziamento di azioni che consentano di compiere passi avanti in materia di parità di genere nell'UE, affrontando a livello mondiale il problema della parità di genere e dell'emancipazione femminile. Partendo da questi principi sono stati definiti specifici obiettivi nell'ambito del Pilastro Europeo dei diritti Sociali e dal relativo Piano d'azione, che rappresentano i principali riferimenti della programmazione del FSE+ nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 4 Un'Europa più sociale.

A partire dai **Documenti programmatici regionali “Verso il Quadro Strategico Regionale- Indirizzi preliminari per l'elaborazione dei Programmi Europei 2021- 2027” (DGR n. 159/2020)** e **“Umbria 2030. Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027” (DGR 302/2022)** la Regione Umbria, che già nel 2016 si è dotata di una **Legge “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini” (L.R. 14/2016)**, ha evidenziato la necessità di sviluppare una vera e propria strategia regionale sulle pari opportunità individuando gli interventi prioritari maggiormente in grado di ridurre i divari registrati nel territorio regionale. Le finalità definite nella L.R sopracitata, evidenziano l'importanza per la Regione Umbria di intervenire nell'ambito della diffusione della cultura e delle politiche di genere, della conciliazione, delle politiche per un aumento della presenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro, in una logica di integrazione di risorse disponibili.

In linea anche con **le Raccomandazioni specifiche Paese 2019 e in particolare nella CSR 2** che prevede tra gli altri obiettivi quello di “sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità”, nell'ambito di questo obiettivo specifico la Regione Umbria intende programmare azioni volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, a combattere la segregazione di genere e ad affrontare il problema della rappresentanza squilibrata di ragazze e ragazzi in alcuni settori dell'istruzione e della formazione, aumentando la diffusione di una cultura per la parità di genere, tenendo conto, in particolare, della persistente sotto-rappresentazione delle donne nei percorsi formativi nelle professioni cd. STEM.

Attraverso gli interventi previsti si intende perseguire la doppia finalità di promuovere una più elevata partecipazione al mercato del lavoro di donne attualmente disoccupate o inattive, rimuovendo gli ostacoli alla loro attivazione, e di garantire le condizioni per la permanenza sul mercato del lavoro in particolare attraverso azioni di conciliazione e di potenziamento delle competenze.

Di seguito si riportano le azioni esemplificative che si intendono programmare nell'ambito dell'obiettivo specifico c) del PR FSE+ articolate per macro-ambiti:

Misure di conciliazione vita-lavoro

- Servizi di conciliazione degli impegni di lavoro e familiari erogati da strutture pubbliche/private durante il periodo estivo;
- Interventi in favore delle famiglie in situazione di difficoltà economica e sociale anche conseguenti alla nascita di un bambino, per facilitare il reinserimento lavorativo della madre/padre tramite l'offerta di servizi/voucher a fini conciliativi;

Misure di contrasto agli stereotipi di genere/diffusione della cultura del rispetto delle pari opportunità

- Interventi, anche formativi, rivolti a bambini/e ragazzi/e dai 3 ai 19 anni per il contrasto agli stereotipi di genere e della diffusione della cultura del rispetto e della valorizzazione delle differenze;

Misure per favorire l'accesso e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro delle donne

- Misure per la promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per la riduzione della segregazione di genere nel mercato del lavoro (gender pay-gap), con particolare riferimento al sostegno all'adozione di policy aziendali di promozione della trasparenza retributiva e l'adozione e/o l'ampliamento di servizi di welfare aziendale, e al sostegno alla realizzazione di percorsi formativi aziendali e/o interaziendali di alta formazione per l'accesso delle donne a ruoli direttivi;
- Azioni di sistema e di aumento delle capacità di tutti gli attori del sistema, quali formazione rivolta al personale della Regione e/o degli operatori coinvolti per l'acquisizione di competenze e metodologie utili a redigere il bilancio di genere, rafforzamento della produzione di dati statistici disaggregati per genere, sviluppo della "Gender Impact Assessment".

Per concorrere all'obiettivo del FSE+ del miglioramento della condizione delle donne nel mercato del lavoro, valorizzando al meglio gli impatti delle misure programmate ed aumentando la sensibilizzazione verso le tematiche della parità di genere, si prevedono anche **azioni di sistema e di sviluppo delle capacità del partenariato economico e sociale** e di tutti gli attori coinvolti.

Rispetto alle politiche nazionali, la programmazione dovrà necessariamente verificare e valutare quanto previsto:

- dal **PNRR**, per quanto attiene la Missione 4 "Istruzione e Ricerca" e nello specifico la priorità "Accesso Istruzione e riduzione divari territoriali" e la Missione 5 "Inclusione e Coesione", relativamente all'Investimento 1 "Rafforzamento delle politiche attive del lavoro";
- dal Programma Nazionale FSE+ "**Giovani Donne e Lavoro**".

La logica sarà quella di complementarità e/o sinergia degli interventi per massimizzare gli impatti sul territorio e quindi il numero di destinatari coinvolti.

Principali gruppi di destinatari

I principali destinatari delle azioni sopra descritte sono rappresentati dalle donne occupate, disoccupate e inattive, dalle imprese e dalle istituzioni coinvolte nelle politiche di genere per le azioni di sistema e di aumento delle capacità di tutti gli attori del sistema.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La Regione assicura le pari opportunità in tutti gli interventi del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di valorizzare il potenziale di crescita di tutti i cittadini ed il loro contributo allo sviluppo regionale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

La Regione, si riserva, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La Regione non prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	Persone	21.900,00	65.861,00

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	EESR01	Partecipanti che mantengono il lavoro dopo 6 mesi	Numero di persone	90,50	2021	95,00	Sistema informativo e indagine regionale

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.3	142	2.960.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.3	143	9.704.000,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.3	01	12.664.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.3	33	12.664.000,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.3	05	12.664.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.3	10	12.664.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.3	01	12.664.000,00

Obiettivo Specifico ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

Interventi dei fondi

Nell'ambito di tale obiettivo specifico s'intendono promuovere le azioni che consentono di investire sull'aggiornamento e la riqualificazione delle **competenze dei lavoratori e degli imprenditori**, per agevolare i **processi di cambiamento** in atto nel sistema economico e produttivo e perseguire così gli obiettivi di sviluppo e crescita del territorio in linea con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3). La finalità è quella di rispondere ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese e generare occupazione qualificata, **anche in integrazione con i fondi interprofessionali**. Sarà data altresì attenzione alla formazione continua per l'acquisizione di competenze richieste dalle imprese beneficiarie di cassa integrazione, al fine di favorire il reinserimento nel ciclo produttivo e il mantenimento dei livelli occupazionali.

L'intervento regionale intende favorire la realizzazione di misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul territorio e sull'intero sistema economico, agendo sull'aggiornamento e la qualificazione delle competenze con priorità alle professionalità a sostegno della transizione verde, con riferimento alle competenze e all'occupazione a sostegno dell'economia verde, e della transizione digitale e/o nel contesto di settori e specifiche filiere maggiormente trainanti nell'economia regionale (come turismo, cultura, spettacolo ecc.), che necessitano che la forza lavoro sia in possesso delle giuste competenze, adatte a soddisfare requisiti e fabbisogni professionali in evoluzione in modo da generare un'occupazione di qualità. A questi si affiancano misure finalizzate all'invecchiamento attivo e, con un approccio territoriale, misure per garantire la buona occupazione a coloro che risiedono in zone svantaggiate.

Per questi interventi si opererà in sinergia tra imprese, sistema regionale dei Servizi per il Lavoro ed enti di formazione per favorire la personalizzazione degli interventi e della formazione dedicata (*upskilling e reskilling*) sulla base dei fabbisogni rilevati dalle persone e dalle imprese, anche per sostenere le transizioni occupazionali dei lavoratori in settori diversi da quelli di provenienza, riducendo il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Inoltre, nei casi di situazione di crisi aziendale risulta fondamentale, sempre nella sinergia pubblico-privato, compiere una valutazione delle *chances* occupazionali in base alla professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento, per individuare soluzioni idonee all'insieme dei lavoratori stessi per una loro ricollocazione che consenta anche lo sviluppo del tessuto economico regionale.

Di seguito si riportano le azioni esemplificative che si intendono programmare nell'ambito dell'obiettivo specifico d) del PR FSE+:

- Misure di riqualificazione e riorientamento professionale: upskilling/reskilling e formazione professionale di settore;
- Percorsi di riqualificazione e ampliamento delle competenze, con particolare attenzione al digitale, di dipendenti, dirigenti e imprenditori delle imprese umbre;
- Piani formativi per lo sviluppo delle competenze di area tecnica nei settori strategici e dell'innovazione dell'Umbria;
- Realizzare corsi smart di alta formazione per imprenditori finalizzata a sostenere la transizione industriale, digitale e ambientale in ambiti diversi dalla S3;
- Formazione specifica dei dipendenti delle imprese, per il miglioramento, rafforzamento, adeguamento e innalzamento delle competenze sulle tematiche S3;
- Misure per incoraggiare l'invecchiamento attivo e sano;

- Interventi di politiche attive del lavoro a supporto dell'outplacement individuale e/o collettivo del personale dipendente di imprese in stato di crisi, anche attraverso azioni di riqualificazione;
- Interventi per la formazione dei lavoratori nelle imprese anche attraverso il finanziamento a supporto del costo del personale impegnato nella formazione.

Gli interventi affiancheranno le misure finanziate a valere sul PR FESR; in particolare si attueranno in sinergia e complementarietà con l'intervento del FESR di rafforzamento della competitività delle imprese e settori e di promozione della ricerca in **OP1 e OP2**, con particolare riferimento alla formazione e ricerca sulla RIS3 (collocato in OP1 OS4), e con **OP4** con riferimento agli interventi a supporto del sistema della cultura e del turismo. Nello specifico rispetto a quest'ultimo le azioni saranno attivate in complementarietà con l'Obiettivo Specifico FESR "4.6: Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale": il FESR finanzierà interventi infrastrutturali e di erogazione di servizi, mentre il FSE+ si concentrerà sulle azioni di formazione e qualificazione del personale operante nel settore, con particolare attenzione alla gestione degli attrattori culturali/turistici".

Rispetto alle politiche nazionali, la programmazione dovrà necessariamente tener conto quanto previsto dal PNRR ed in particolare nell'ambito del "Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)" (Missione 5, Componente 1), che prevede tra i beneficiari particolari categorie di lavoratori (beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, lavoratori fragili o vulnerabili, lavoratori in condizioni di precarietà o working poor) e azioni quali percorsi di *upskilling e reskilling*, in una logica di complementarietà degli interventi.

Principali gruppi di destinatari

I principali destinatari delle azioni sopra descritte sono rappresentati da lavoratori dipendenti e autonomi, imprenditori, imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La Regione assicura le pari opportunità in tutti gli interventi del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di valorizzare il potenziale di crescita di tutti i cittadini ed il loro contributo allo sviluppo regionale.

Trasversalmente il principio delle pari opportunità sarà attuato, come anche nella programmazione precedente, soprattutto attraverso punteggi premianti previsti negli Avvisi per quelle progettualità che prevedano azioni specifiche volte ad assicurare la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione quali, a titolo esemplificativo, la previsione di servizi di conciliazione o modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte delle donne o delle persone in particolari condizioni di svantaggio; attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare; attivazione di azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione o di accordi tra le parti sociali o collegamento con azioni realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale; profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile dei destinatari, ecc.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

La Regione, si riserva, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione

Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La Regione non prevede l'attivazione di strumenti finanziari.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	Persone	2.660,00	9.312,00

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	92,40	2021	95,00	Sistema informativo e indagine regionale

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.4	146	7.800.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.4	147	600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.4	01	8.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.4	033	8.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.4	01	580.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.4	02	740.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.4	04	8.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.4	02	8.400.000,00

2.1.2. PRIORITÀ 2: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

Interventi dei fondi

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, la Regione intende rafforzare l'integrazione a rete, e sostenere l'accessibilità e la positiva partecipazione all'offerta formativa attraverso specifiche **misure orientative** e di supporto alle scelte e alle transizioni, per valorizzare al meglio la situazione individuale pregressa della persona, al fine di massimizzare anche l'efficacia delle azioni dirette per l'occupabilità delle persone finanziata a valere sull'obiettivo specifico a).

L'orientamento rappresenta infatti uno dei fattori strategici per uno sviluppo inclusivo: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale che possano facilitare il successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro. Particolare attenzione verrà rivolta alle persone con disabilità al fine di garantire la parità di accesso ai sistemi di istruzione e formazione anche per quanto la riguarda la didattica on line.

A tal fine saranno realizzate le seguenti azioni:

- Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi di istruzione e formazione;
- Azioni di sistema finalizzate all'accreditamento degli enti di formazione (es. sviluppo del portale informatico e valutazione domande);
- Percorsi di approfondimento rivolti a studenti e studentesse della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado sulle seguenti materie afferenti alle discipline STEM: matematica, cultura scientifica e tecnologica, finanziaria, informatica;
- Percorsi didattico-metodologici fondati sulla didattica laboratoriale e l'apprendimento digitale nelle Aree Interne;
- Attivazione di progetti sperimentali per persone con deficit di apprendimento e/o con disabilità, come ad esempio progetti deaf friendly.

Principali gruppi di destinatari

I principali destinatari delle azioni sopra descritte sono rappresentati dai giovani, disoccupati, inattivi e inoccupati, nonché il sistema educativo e formativo.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La Regione assicura le pari opportunità in tutti gli interventi del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di valorizzare il potenziale di crescita di tutti i cittadini ed il loro contributo allo sviluppo regionale.

Trasversalmente il principio delle pari opportunità sarà attuato, come anche nella programmazione precedente, soprattutto attraverso punteggi premianti previsti negli Avvisi per quelle progettualità che prevedano azioni specifiche volte ad assicurare la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione quali, a titolo esemplificativo, la previsione di servizi di conciliazione o modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte delle donne o delle persone in particolari condizioni di svantaggio; attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare; attivazione di azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione o di accordi tra le parti sociali o collegamento con azioni realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale; profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile dei destinatari, ecc.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale, in particolare i percorsi didattico-metodologici fondati sulla didattica laboratoriale e l'apprendimento digitale sono interamente destinati alle Aree Interne per un importo di € 1.050.000,00.

Azioni interregionali e transnazionali

La Regione, si riserva, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La Regione non prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.5	FSE+	In transizione	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	Entità	34,00	84,00

Tabella 3: indicatori di risultato								
------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	ESO4.5	FSE+	In transizione	EESRO2	Numero di servizi completamente implementati	Percentuale	96,70	2021	100,00	Sistema informativo e indagine regionale

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.5	139	1.020.000,00
2	FSE+	In transizione	ESO4.5	149	260.000,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.5	01	1.280.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.5	08	420.000,00
2	FSE+	In transizione	ESO4.5	033	860.000,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE+	In transizione	ESO4.5	01	40.000,00
1	FSE+	In transizione	ESO4.5	02	40.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.5	02	1.280.000,00

Obiettivo Specifico ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

Interventi dei fondi

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, la Regione intende proseguire gli interventi a favore dei giovani fino alla scuola secondaria superiore finalizzati a combattere l'**abbandono scolastico**, già presenti nella programmazione 2014-2020. Come evidenziato nell'analisi di contesto, sebbene nel lungo periodo la situazione sia migliorata, in assoluto e in relazioni ad altre ripartizioni territoriali, negli ultimi anni si nota un indebolimento degli indicatori relativi all'abbandono scolastico e alla partecipazione ai percorsi dell'istruzione formale, e una ripresa di tali fenomeni nella popolazione giovanile.

Di conseguenza, in coerenza con il **Pilastro europeo dei diritti sociali** (nel cui Piano d'azione l'abbandono scolastico precoce dovrebbe essere diminuito sotto il livello del 10,2% registrato nel 2019), e con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU (in particolare con l'Obiettivo 4), la Regione Umbria intende rafforzare gli interventi di sostegno al diritto allo studio scolastico attraverso l'erogazione di borse di studio e altre forme di contributo a studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, nella logica che l'aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione e formazione delle persone con minori opportunità, rimuovendo al massimo gli ostacoli (in particolare di tipo economico) permetta di aumentare la loro progressione a livello formativo e lavorativo, contrastando quindi preventivamente fenomeni di povertà ed esclusione sociale.

A tal fine saranno realizzate le seguenti azioni:

- Borse rivolte agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado in difficili condizioni economiche;
- Azioni di rafforzamento delle capacità di apprendimento degli studenti.

Rispetto alle politiche nazionali, la programmazione dovrà necessariamente tener conto, in una logica di coordinamento e complementarietà:

- di quanto sarà previsto all'interno del PN Scuola e competenze, relativamente alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e al rafforzamento delle capacità di apprendimento;
- degli interventi previsti nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

I principali destinatari delle azioni sopra descritte sono rappresentati da persone inattive (studenti del percorso formale di studi fino alla scuola secondaria superiore).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La Regione assicura le pari opportunità in tutti gli interventi del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di valorizzare il potenziale di crescita di tutti i cittadini ed il loro contributo allo sviluppo regionale.

Trasversalmente il principio delle pari opportunità sarà attuato, come anche nella programmazione precedente, soprattutto attraverso punteggi premianti previsti negli Avvisi per quelle progettualità che prevedano azioni specifiche volte ad assicurare la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

La Regione, si riserva, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La Regione non prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	EECO04	Inattivi	Persone	28.714,00	86.142,00

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	88,80	2020	92,00	Sistema informativo o indagine regionale

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.6	149	8.280.000,00
2	FSE+	In transizione	ESO4.6	157	920.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.6	01	9.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 – Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.6	033	9.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.6	01	1.200.000,00
2	FSE+	In transizione	ESO4.6	02	1.400.000,00
2	FSE+	In transizione	ESO4.6	10	9.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.6	02	9.200.000,00

Obiettivo Specifico ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

Interventi dei fondi

Il tema delle competenze, centrale nella strategia europea a partire dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle “competenze chiave per l'apprendimento permanente” – e fino all'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza – COM(2020) 274 final – è fortemente sostenuto dalla Regione Umbria che all'interno di questo obiettivo specifico intende programmare:

- da un lato un'offerta strutturata di **formazione permanente** fondamentale per permettere alle persone di aggiornare costantemente le proprie conoscenze, abilità e competenze per colmare il *gap* tra istruzione formale e fabbisogni formativi e professionali emergenti in un mercato del lavoro in rapida evoluzione, al fine di aumentare la qualità dell'occupazione delle persone.
- dall'altro misure di **alta formazione e ricerca** per generare le conoscenze e competenze avanzate che aiutano la società a innovarsi per affrontare le grandi sfide con cui si confronta.

E' infatti importante, a tutti i livelli, dotare le persone delle “giuste” competenze atte a soddisfare requisiti e fabbisogni professionali in evoluzione sia come leva della transizione ecologica e digitale delle imprese sia come volano di sviluppo di specifici settori/filiere produttive.

Particolare attenzione verrà rivolta alle persone con disabilità al fine di garantire la parità di accesso ai sistemi di istruzione e formazione anche per quanto la riguarda la didattica on line.

Nell'ambito di tale obiettivo specifico s'intendono quindi promuovere le azioni che consentono di:

- Sostenere il conseguimento di dottorati di ricerca e l'erogazione di assegni di ricerca, rivolti a rafforzare l'istruzione terziaria;
- Sostenere la formazione permanente;
- Promuovere iniziative di formazione specialistica, in particolare rivolti a green economy, competenze digitali, valorizzazione delle risorse turistiche e dello spettacolo e per l'imprenditorialità.

Rispetto alla programmazione nazionale ed in particolare al PNRR, si opererà in coerenza e complementarità con gli interventi attuati a valere sulla Missione 4 “Istruzione e Ricerca” e Missione 5 “Coesione e inclusione” con una logica di coordinamento e complementarità.

Gli interventi saranno inoltre realizzati in complementarità con il PR FESR ed in particolare con l'azione 1.2.3 implementando specifiche azioni di supporto alle competenze digitali della cittadinanza. Nello specifico le azioni finanziate dal FESR interverranno sull'ambito tecnologico ed informatico mentre gli interventi formativi saranno attuati mediante il FSE+.

Principali gruppi di destinatari

I principali destinatari delle azioni sopra descritte sono rappresentati da occupati, imprenditori, disoccupati, inattivi e inoccupati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La Regione assicura le pari opportunità in tutti gli interventi del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di valorizzare il potenziale di crescita di tutti i cittadini ed il loro contributo allo sviluppo regionale.

Trasversalmente il principio delle pari opportunità sarà attuato, come anche nella programmazione precedente, soprattutto attraverso punteggi premianti previsti negli Avvisi per quelle progettualità che prevedano azioni specifiche volte ad assicurare la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione quali, a titolo esemplificativo, la previsione di servizi di conciliazione o modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte delle donne o delle persone in particolari condizioni di svantaggio; attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare; attivazione di azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione o di accordi tra le parti sociali o collegamento con azioni realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale; profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile dei destinatari, ecc.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

La Regione, si riserva, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La Regione non prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	EECO11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione terziaria	Persone	56,00	167,00

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	EECRO3	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	84,00	2021	90,00	Sistema Informativo

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.7	150	2.102.800,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.7	01	2.102.800,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.7	033	2.102.800,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.7	01	1.051.400,00
2	FSE+	In transizione	ESO4.7	02	1.051.400,00
2	FSE+	In transizione	ESO4.7	10	2.102.800,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE+	In transizione	ESO4.7	02	2.102.800,00

2.1.3. PRIORITÀ 3: INCLUSIONE SOCIALE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

Interventi dei fondi

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, la Regione intende potenziare le azioni volte alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, attraverso misure che consentono di incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, anche nel settore dell'economia verde, delle persone maggiormente vulnerabili, rafforzando la capacità di inclusione attraverso il lavoro, agendo al contempo sui destinatari finali e sugli attori chiave del sistema, in una logica di welfare-to-learn.

Si intende quindi valorizzare l'esperienza positiva avviata nel periodo 2014/2020, programmando un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro. Come sottolineato anche negli **"Orientamenti regionali"**, al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi si intende confermare e rafforzare il coordinamento dei diversi dispositivi e delle fonti finanziarie disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario, anche sperimentando modalità attuative diverse, nei tre ambiti già attuati nella precedente programmazione comunitaria:

- accordi di collaborazione con i Comuni;
- interventi di competenza regionale rivolti a soggetti svantaggiati;
- azioni di sistema a titolarità regionale.

Come indicato nella valutazione tematica del valutatore indipendente su "Accordi di collaborazione ex art. 15 L.241/90 tra la Regione Umbria e i 12 comuni capofila di Zona Sociale" è assolutamente necessario dare continuità a modelli ed interventi che hanno avuto effetti rilevanti e concreti sui territori e contribuito decisamente all'obiettivo dell'inclusione sociale nella regione.

A tal fine, sulla base dei fabbisogni rilevati, resi ancora più urgenti dalla situazione provocata dall'emergenza Covid, saranno realizzate le seguenti tipologie di azioni:

- Servizio di accompagnamento al lavoro quale servizio di supporto specialistico di secondo livello con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di inclusione socio-lavorativa e terapeutico riabilitativa di cittadini giovani o adulti esposti al rischio di esclusione sociale. Le finalità sono anche quelle di accrescere e consolidare la sicurezza, l'autostima personale e favorire l'assunzione di un ruolo attivo attraverso il potenziamento delle proprie "capacity-ability", favorire il processo di integrazione socio-lavorativa

collaborando con le realtà economiche, produttive e istituzionali, nonché quelle di individuare specifici contesti lavorativi in grado di accogliere e facilitare percorsi di accompagnamento, di apprendimento e di assunzione di responsabilità mediante l'attivazione di tirocini extracurricolari anche con l'ausilio di operatori esperti della mediazione/accompagnamento al lavoro;

- Formazione e riqualificazione professionale delle persone sottoposte ad esecuzione penale da svolgersi all'interno degli Istituti penitenziari del territorio regionale al fine del loro inserimento a fine pena;
- Promozione di percorsi di inclusione socio lavorativa, attraverso un'offerta integrata di formazione, tutoraggio, orientamento ed accompagnamento al lavoro, anche per il tramite di tirocini extracurricolari, rivolti a minori, giovani adulti ed adulti in esecuzione penale esterna;
- Promozione di percorsi di inclusione socio lavorativa attraverso un'offerta integrata di orientamento, accompagnamento e formazione, con particolare riferimento all'acquisizione di competenze digitali e/o per il tramite di tirocini extracurricolari rivolti soggetti in condizioni di svantaggio e/o a rischio di esclusione sociale;
- Percorsi di inserimento lavorativo per persone con disabilità;
- Interventi multimisura di inclusione attiva;
- Azioni di sistema e di aumento delle capacità di tutti gli attori del sistema per la qualificazione degli strumenti e dei dispositivi di intervento e la piena valorizzazione dell'apporto di tutti gli attori al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi di inclusione sociale delle persone svantaggiate.

Inoltre, in coerenza con il **Pilastro europeo dei diritti sociali**, il **DEFR 2022-2024** e in continuità con l'ultima fase della programmazione 2014-2020, la Regione Umbria intende rafforzare gli interventi di sostegno al diritto allo studio universitario attraverso l'erogazione di borse di studio a studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, nella logica che l'aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione e formazione delle persone con minori opportunità, rimuovendo al massimo gli ostacoli (in particolare di tipo economico) permetta di aumentare la loro progressione a livello formativo e lavorativo, contrastando quindi preventivamente fenomeni di povertà ed esclusione sociale.

A tal fine saranno realizzate azioni di sostegno del diritto allo studio universitario mediante erogazione di borse rivolte agli studenti in difficili condizioni economiche per contrastare le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità formative e sostenere le pari opportunità nella costruzione di qualificati percorsi professionali e lavorativi precondizione per l'integrazione sociale delle persone.

Per gli interventi a favore delle persone in condizione di svantaggio, fragili e vulnerabili o con disabilità, viene garantita l'accessibilità ai luoghi formativi e a tutti i servizi, compresi quelli erogati online.

Inoltre un significativo ambito di intervento di tali azioni sarà costituito dai migranti e provenienti da paesi terzi, che costituiscono una parte non marginale dei fruitori degli interventi del sistema sociale regionale, in ragione delle loro situazioni specifiche di svantaggio e di disagio. In particolare, in analogia con quanto rilevato nella programmazione 2014-2020, sarà da attendersi una concentrazione di tali gruppi di destinatari in tutte le azioni finalizzate all'inclusione lavorativa e socio-lavorativa.

L'attuazione degli interventi terrà conto di quanto realizzato nell'ambito del PNRR, in particolare nell'ambito della Missione 5, che finanzia misure di accompagnamento al lavoro delle persone, con particolare attenzione a che a coloro che si trovano in condizioni di marginalità e a rischio esclusione sociale.

Stessa attenzione in fase attuativa viene assunta con riguardo gli interventi che saranno programmati sul territorio regionale a valere sul PN **FSE+ 2021-27**, "Inclusione e povertà" in una logica di complementarità; in linea di massima il PN interverrà con azioni di sistema trasversali a tutto il territorio nazionale anche a carattere

sperimentale e con azioni mirate a specifici target sui quali si valuterà se agire in una logica di non sovrapposizione o intervenire per massimizzare gli impatti della misura ed ampliare la platea dei destinatari.

L'intervento riferito all'erogazione di borse di studio universitarie dovrà necessariamente essere attuato in coerenza con i processi di riforma ed investimento previsti nella missione 4, "Istruzione e ricerca" del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in una logica di complementarità e di massimizzazione dei risultati in termini di servizi e beneficiari coinvolti.

Gli interventi saranno attivati in complementarità e sinergia con il FESR che finanzierà tutte le misure infrastrutturali e di mobilità urbana sostenibile; il FSE+ attuerà invece le misure (formazione e servizi) per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizioni di svantaggio e/o a rischio di esclusione sociale". I territori specifici coinvolti nel contesto dell'agenda urbana e delle strategie per le aree interne sono stati indicati nella strategia.

Principali gruppi di destinatari

I principali destinatari delle azioni sopra descritte sono rappresentati da disoccupati, inattivi e inoccupati in condizione di svantaggio e a rischio di esclusione sociale, persone provenienti da paesi terzi, migranti, beneficiari di protezione internazionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La Regione assicura le pari opportunità in tutti gli interventi del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di valorizzare il potenziale di crescita di tutti i cittadini ed il loro contributo allo sviluppo regionale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale in particolare la promozione di percorsi di inclusione socio lavorativa prevede una riserva di € 1.200.000,00 per l'Agenda Urbana ed € 1.800.000,00 per le Aree Interne.

Azioni interregionali e transnazionali

La Regione, si riserva, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La Regione non prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	EESO03	Persone svantaggiate	Numero di persone	1.291,00	4.715,00

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	11,70	2021	33,00	Indagini di placement

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	150	4.860.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	153	8.316.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	157	1.464.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	01	14.640.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	01	480.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	08	720.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	33	13.440.000,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	01	998.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	02	659.520,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	10	14.640.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.8	03	14.640.000,00

Obiettivo Specifico ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

Interventi dei fondi

Nell'area dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi e dell'innovazione sociale la Regione Umbria intende potenziare interventi volti a sviluppare sistemi di welfare territoriali innovativi tesi a riqualificare i servizi della rete territoriale o a promuoverne di nuovi, coniugando lo sviluppo locale e il sistema di welfare e accompagnare i processi di innovazione sociale sui territori, finalizzati a definire nuovi modelli di intervento nelle politiche sociali e socio-sanitarie.

Tenendo conto anche degli esiti della programmazione 14/20, gli interventi devono garantire un approccio di presa in carico integrata e individualizzata delle persone svantaggiate e dei nuclei familiari che valorizzi e sviluppi le competenze delle persone nelle diverse fasi di vita, con particolare riguardo a quelle più critiche, in un'ottica di abilitazione, responsabilizzazione, partecipazione attiva e reciprocità con la comunità e un sistema multilivello che si fondi sulla condivisione di modalità di intervento e strumenti tra i diversi servizi e gli attori pubblici e privati del territorio, compreso il Terzo Settore.

La Regione, a fronte degli esiti e delle valutazioni di quanto attuato nel periodo di programmazione precedente e partendo da una conferma dei fabbisogni espressi dal territorio, ancora più necessari a seguito della pandemia COVID-19, intende dare continuità agli interventi di carattere "sociale" già sperimentati, in particolare quelli che riguardano minori, famiglie e la non autosufficienza, che rientrano nella strategia regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale attuata con diversi dispositivi e fonti finanziarie disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario.

Parallelamente per rendere tali misure più efficienti ed efficaci, si intendono attivare azioni di sistema volti ad ottimizzare i modelli di intervento nelle politiche sociali in un'ottica di maggior semplificazione, in modo da migliorare le modalità di gestione degli interventi e conseguentemente gli impatti su persone e territori

A tal fine saranno realizzate le seguenti tipologie di azioni:

- Servizi socioeducativi all'infanzia (0-6 anni) finalizzati a favorire l'accesso ai servizi di persone svantaggiate;
- Interventi educativi volti a mantenere e sostenere il minore all'interno della propria famiglia quando questa sia in situazioni di temporanea difficoltà e manifesti elementi possibili di rischio o pregiudizio per il minore. Si tratta di progetti flessibili e articolati su diverse opportunità educative e ricreative, legate anche alle sedi abituali di vita delle persone. Tra gli effetti attesi c'è l'elaborazione di progetti educativi personalizzati che prevedano tra i macro obiettivi quello di rendere il minore e la sua famiglia competenti e quindi promotori, a loro volta, di un cambiamento nella comunità di appartenenza, attivando così un circolo virtuoso che produca benessere sociale;
- Interventi finalizzati al coinvolgimento attivo del minore con disabilità, della sua famiglia, della scuola, della rete dei servizi socio-sanitari e del contesto territoriale, nella costruzione di risposte appropriate volte a perseguire la crescita della persona, della sua autonomia e della sua partecipazione attiva alla vita della comunità;
- Potenziamento del servizio centro diurno per minori: struttura e servizio di accoglienza diurna a ciclo semi-residenziale con caratteristiche di continuità annuale che prevede il rientro quotidiano del minore in famiglia. Potenziamento del servizio incontri protetti. L'intervento è rivolto ai minori per i quali le autorità minorili (Tribunale dei Minorenni e Tribunale Ordinario) hanno disposto, con provvedimento motivato, incontri protetti tra il minore e il genitore non convivente e/o parenti entro il quarto grado. Sostegno alla genitorialità anche mediante percorsi di mediazione familiare assistenza ai non autosufficienti rivolta alle dimissioni protette ed alla riduzione della residenzialità, attraverso servizi domiciliari;
- Inclusione sociale delle persone con disabilità (Supporto alla vita indipendente e alla domiciliarità degli anziani non autosufficienti);
- Azione di sistema regionale per il miglioramento della qualità della vita, della partecipazione sociale attiva e della sicurezza delle persone che invecchiano;
- Azione di sistema regionale tesa a consolidare le azioni implementate nella programmazione 14-20 e volta ad accompagnare nuovi processi di innovazione sociale sui territori finalizzati a definire nuovi modelli di intervento nelle politiche sociali e socio sanitaria; tale azione contribuisce in parte alla concentrazione dello 0,25% per lo sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG;
- Azione realizzate dagli Enti del Terzo settore (economia sociale) per consolidare e sviluppare sistemi di welfare territoriali innovativi tesi a riqualificare i servizi della rete territoriale o a promuoverne di nuovi, coniugando lo sviluppo locale e il sistema di welfare;
- Implementazione di percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a rischio di marginalità anche mediante interventi di potenziamento della rete dei servizi territoriali zonali ad essi rivolti;
- Interventi volti a sostenere l'accesso di bambini e ragazzi alla pratica sportiva come servizio inclusivo finalizzato a qualificare ed ampliare le opportunità di aggregazione, di sviluppo delle abilità relazionali e di integrazione;
- Centri famiglia e servizi educativi territoriali di comunità: L'azione si caratterizza per una messa a sistema di una rete di servizi ed interventi integrati destinati prioritariamente a famiglie, minori, giovani e comunità, che agisce sul sistema delle relazioni presenti o attivabili a livello micro sociale. L'obiettivo prioritario è garantire il massimo sostegno alle famiglie e in particolare in presenza di minori in difficoltà, intervenendo sul disagio attraverso un approccio relazionale globale in grado di

incidere sui fattori di rischio con una risposta innovativa, non solo assistenziale, recuperando e rinforzando le risorse presenti nel nucleo familiare ed intorno ad esso, investendo anche sulle risorse presenti nel contesto territoriale e/o mediante la creazione di “luoghi” dedicati alle famiglie accessibili e aperti a tutti coloro che intendono collaborare per iniziative o attivare progetti legati all’ambito della famiglia.;

- Innovazione sociale territoriale: L’intervento mira a sviluppare interventi sperimentali ed innovativi di welfare territoriale, a contribuire a sviluppare un welfare di prossimità, sostenendo sperimentazioni di innovazione sociale che sappiano valorizzare le connessioni territoriali per rendere così maggiormente incisiva e stabile l’innovazione sociale prodotta. Inoltre mira a creare un processo di innovazione che consenta di generare un cambiamento nelle relazioni sociali e risponda a nuovi bisogni ancora non soddisfatti dal mercato o crei risposte più soddisfacenti a bisogni esistenti; a dimostrare sostenibilità, integrazione e scalabilità nell’amministrazione ordinaria dei servizi; a stimolare processi collaborativi sui territori, agendo sulla domanda di innovazione, sulla generazione di idee, sulla creazione di ecosistemi territoriali fertili e, nel contempo, facilitando la sperimentazione di servizi e/o prodotti innovativi;
- Progetto “Insieme” per la promozione di percorsi per l’inclusività dei giovani e l’invecchiamento attivo anche attraverso forme di scambio intergenerazionale nelle Aree Interne. Saranno realizzate attività ricreative, culturali, di animazione in spazi fisici e non;
- Integrazione servizi sociali e sanitari: l’obiettivo è quello di favorire l’accesso alle reti di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale con particolare attenzione alle esigenze delle persone in condizioni di vulnerabilità, non autosufficienza e disabilità puntando su un modello territoriale che favorisca l’integrazione tra i servizi sociali e sanitari in una logica di welfare di prossimità nelle Aree Interne;
- Azione di sistema regionale volto al consolidamento, ampliamento del Sistema informativo sociale; tale azione contribuisce alla concentrazione dello 0,25% per lo sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG;
- Azioni di sistema e di aumento delle capacità di tutti gli attori del sistema.

Un significativo ambito di intervento di tali azioni sarà costituito dai migranti e provenienti da paesi terzi, che costituiscono una parte non marginale dei fruitori degli interventi del sistema sociale regionale, in ragione delle loro situazioni specifiche di svantaggio e di disagio. In particolare, in analogia con quanto rilevato nella programmazione 2014-2020, sarà da attendersi una concentrazione di tali gruppi di destinatari in tutte le azioni finalizzate alle famiglie e all’inclusività dei giovani.

Gli interventi saranno attivati in complementarietà e sinergia con il FESR che finanzierà tutte le misure infrastrutturali e di mobilità urbana sostenibile; il FSE+ attuerà invece le misure (formazione e servizi) per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizioni di svantaggio e/o a rischio di esclusione sociale". I territori specifici coinvolti nel contesto dell’agenda urbana e delle strategie per le aree interne sono stati indicati nella strategia.

Principali gruppi di destinatari

I principali destinatari delle azioni sopra descritte sono rappresentati da minori, disabili, soggetti a rischio di esclusione sociale, persone provenienti da paesi terzi, migranti, beneficiari di protezione internazionale, le parti sociali e le ONG e, relativamente alle azioni di sistema e di capacitazione, le istituzioni e dei soggetti gestori delle politiche.

Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione

La Regione assicura le pari opportunità in tutti gli interventi del Programma, anche attraverso l’autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di valorizzare il potenziale di crescita di tutti i cittadini ed il loro contributo allo sviluppo regionale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. L'azione realizzata dagli Enti del Terzo settore (economia sociale), è destinata prioritariamente agli interventi ricompresi nell'Agenda urbana per € 400.000,00 e nelle Aree interne per € 600.000,00. I Centri famiglia e servizi educativi territoriali di comunità per euro 2.120.000, e l'innovazione sociale territoriale per 1 milione di euro sono interamente destinati agli interventi ricompresi in Agenda Urbana. Il Progetto "Insieme" per la promozione di percorsi per l'inclusività dei giovani e l'invecchiamento attivo per € 2.340.000,00 e l'integrazione servizi sociali e sanitari per € 2.340.000,00 sono interamente destinato agli interventi ricompresi in Aree Interne.

Azioni interregionali e transnazionali

La Regione, si riserva, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La Regione non prevede l'utilizzo degli strumenti finanziari.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	Persone	9.368,00	34.769,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	EECO12	Partecipanti con disabilità	Persone	385,00	1.157,00

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	EESR03	Percentuale di persone che hanno usufruito completamente del servizio offerto	Percentuale	96,20	2021	97,00	Sistema informativo e indagine regionale

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	138	2.520.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	147	540.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	148	5.730.480,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	157	2.532.720,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	159	14.004.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	01	25.327.200,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	01	1.408.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	08	2.112.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	33	21.807.200,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	06	12.047.200,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	08	1.000.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	10	9.567.200,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	02	25.327.200,00

2.1.4. PRIORITÀ 4: OCCUPAZIONE GIOVANILE

<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v, del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

Interventi dei fondi

Il tema dell'occupazione giovanile si inquadra all'interno dell'Agenda per le competenze per l'Europa e del Pilastro europeo dei diritti sociali, che nell'ambito dei principi "1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente" e "4. Sostegno attivo all'occupazione", individua la necessità di investire nelle competenze dei giovani e dei giovani adulti e nei sistemi di leFP.

Si richiama inoltre la "RACCOMANDAZIONE "Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione" del 1 luglio 2020, che richiede di rafforzare la garanzia per i giovani, investire nell'apprendistato e per offrire istruzione e formazione professionale adeguata alle esigenze future, lavorare su ulteriori misure a sostegno dell'occupazione giovanile, e la "RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO relativa alla Istruzione e formazione professionale (leFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza", del 1 luglio 2020, che punta a investire su sistemi di istruzione e formazione di qualità.

Centrali in questo obiettivo sono le misure che meglio coniugano formazione e lavoro per favorire l'accesso all'occupazione attraverso misure personalizzate, finalizzate a fornire ai giovani gli strumenti per l'acquisizione di competenze adeguate alle esigenze delle imprese, per cogliere le opportunità derivanti in particolare dai settori emergenti e strategici per l'economia regionale, quali il digitale, il verde e turismo/cultura.

In questo ambito rientrano anche le misure per promuovere il successo formativo dei giovani contrastando la dispersione scolastica e favorendo l'accompagnamento e l'inserimento degli stessi nel mercato del lavoro attraverso un'offerta di percorsi formativi professionalizzanti, sempre in linea con i fabbisogni delle imprese e del territorio, volti all'ottenimento di una qualifica per un pronto inserimento nel mercato del lavoro una volta completato il ciclo.

All'interno del presente obiettivo specifico, la Regione Umbria intende inoltre rafforzare **la filiera della formazione terziaria non universitaria** come misura per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro, visti anche gli ottimi esiti occupazionali dei precedenti ITS attivati, affiancata dalle opportune **misure orientative** di supporto alle scelte e alle transizioni, per valorizzare al meglio la situazione individuale pregressa della persona.

L'offerta formativa di ITS e IFTS, progettata e realizzata in rete tra i diversi soggetti coinvolti (enti di formazione accreditati, Università, centri di ricerca, imprese, Fondazioni ITS ecc.), dovrà considerare sia le linee strategiche

comunitarie, nazionali e regionali del **green deal e del digitale**, sia le vocazioni produttive a livello regionale, tra le quali ricomprendere i settori afferenti alla **RIS3** ma anche **l'intera filiera turismo – beni culturali e ambientali – spettacolo – artigianato tradizionale – enogastronomia**, che rappresenta un'importante risorsa per la crescita economica, la diversificazione della base produttiva regionale e la coesione sociale del territorio.

In questa cornice si inseriscono quindi i seguenti interventi per i giovani, che troveranno un significativo ambito di intervento nei giovani migranti e provenienti da paesi terzi, che costituiscono una parte non marginale della popolazione scolastica regionale e dei fruitori del sistema pubblico e privato delle politiche attive del lavoro:

- Formazione trasversale e di base nell'apprendistato professionalizzante di II livello;
- Azioni di supporto alla creazione di nuova occupazione stabile mediante il supporto all'auto-imprenditorialità ed all'auto-impiego anche attraverso il microcredito;
- Tirocini extracurricolari di inserimento/reinserimento lavorativo dei giovani;
- Interventi atti a sostenere e favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro, in particolare con incentivi a favore dello sviluppo dell'imprenditoria femminile;
- Assegni di ricerca per l'inserimento dei giovani in azienda;
- Interventi volti a favorire l'occupazione giovanile nel settore del turismo mediante il rafforzamento delle competenze, soprattutto in ambito digitale, post formazione superiore di II grado sia degli istituti alberghieri che professionali;
- Percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP);
- Offerta formativa per l'assolvimento del Diritto Doveri di formazione;
- Interventi per rafforzare l'Istruzione Tecnica Superiore (ITS), che costituisce il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione e di trasferimento tecnologico;
- Interventi per aumentare i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), per la formazione di tecnici specializzati per il presidio dei processi organizzativi e produttivi d'azienda, attraverso lo sviluppo di competenze di base e trasversali, specialistiche e tecnico-professionali.

Gli interventi saranno programmati in sinergia e complementarietà con i PN "Giovani, Donne e Lavoro" e "Scuola e Competenze", e con quanto previsto dal PNRR in particolare nell'ambito del "Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)" (Missione 5, Componente 1); in fase attuativa saranno quindi verificate le misure nazionali al fine di evitare sovrapposizioni, se non in un'ottica di aumentare la platea dei destinatari coinvolti.

Nello specifico rispetto agli ITS la programmazione della Regione si collocherà nell'ambito della riforma nazionale del sistema degli ITS e degli interventi per lo sviluppo dell'istruzione terziaria non universitaria previsti nel PNRR – Missione 4 "Istruzione e ricerca" – anche attraverso modalità che possano prevedere un ampliamento dell'offerta di indirizzi su scala regionale – e dovrà considerare quanto previsto nel Programma nazionale "Scuola e competenze 21/27".

Inoltre gli interventi saranno programmati e attuati in sinergia e complementarietà con altri programmi dell'UE nei settori dell'istruzione, formazione, ricerca, innovazione e competitività. In particolare verranno sostenute le sinergie con il Programma Erasmus+, al fine di promuovere la parità di accesso per tutti a un'istruzione e formazione di qualità e agevolare la partecipazione di discenti svantaggiati alla mobilità ai fini dell'apprendimento. La Regione Umbria, già impegnata alla partecipazione attiva nel Programma Erasmus+, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento per: implementare e trasferire buone pratiche dei sistemi di istruzione e formazione

finalizzati a migliorare le politiche giovanili e l'occupabilità dei giovani, aumentare le opportunità di mobilità nel contesto regionale di studenti, neolaureati, docenti, staff; rafforzare lo sviluppo di abilità e competenze digitali e green; promuovere la dimensione europea dell'istruzione superiore e della ricerca; consolidare il ruolo delle università quali centri di riferimento dello stile di vita europeo; lavorare alla creazione di un diploma europeo comune per riconoscere il valore delle esperienze transnazionali nel titolo di istruzione superiore conseguito dagli studenti; sostenere l'iniziativa relativa alla carta europea dello studente, rafforzare reti e partenariati internazionali in ambito di educazione, formazione, gioventù e sport.

Principali gruppi di destinatari

I principali destinatari delle azioni sopra descritte sono rappresentati da giovani con età fino a 35 anni compresi quelli provenienti da paesi terzi, migranti, beneficiari di protezione internazionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La Regione assicura le pari opportunità in tutti gli interventi del Programma, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di valorizzare il potenziale di crescita di tutti i cittadini ed il loro contributo allo sviluppo regionale.

Trasversalmente il principio delle pari opportunità sarà attuato, come anche nella programmazione precedente, soprattutto attraverso punteggi premianti previsti negli Avvisi per quelle progettualità che prevedano azioni specifiche volte ad assicurare la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione quali, a titolo esemplificativo, la previsione di servizi di conciliazione o modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte delle donne o delle persone in particolari condizioni di svantaggio; attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare; attivazione di azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione o di accordi tra le parti sociali o collegamento con azioni realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale; profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile dei destinatari, ecc.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. In particolare, gli interventi per rafforzare l'Istruzione Tecnica Superiore (ITS), sono destinati per € 640.000,00 alle Aree Interne; Gli interventi per aumentare i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) sono destinati per € 810.000,00 alle Aree Interne. Inoltre, una parte degli altri interventi, ad eccezione dei percorsi di IEF, per euro 1.250.000,00 è destinata alle Aree interne.

Azioni interregionali e transnazionali

La Regione, si riserva, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Uso previsto degli strumenti finanziari

La Regione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	EESO02	Giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni	Numero di persone	2.036,00	5.601,00

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati Osservazioni
4	ESO4.1	FS E+	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	37,00	2021	40,00	Indagini di Placement

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	In transizione	ESO4.1	136	3.520.000,00
4	FESR	In transizione	ESO4.1	137	1.600.000,00
4	FESR	In transizione	ESO4.1	149	4.524.800,00
4	FESR	In transizione	ESO4.1	150	6.753.600,00
4	FESR	In transizione	ESO4.1	156	4.099.600,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	ESO4.1	01	20.498.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	ESO4.1	08	1.080.000,00
4	FESR	In transizione	ESO4.1	33	19.418.000,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	01	920.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	02	2.968.000,00
3	FSE+	In transizione	ESO4.11	10	20.498.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	ESO4.1	02	20.498.000,00

2.2. PRIORITÀ 5: ASSISTENZA TECNICA

Le attività di Assistenza Tecnica rappresentano un importante elemento di supporto alla gestione del programma ed ha la finalità di dotare l'Autorità di Gestione di quelle capacità funzionali all'adempimento degli impegni programmatori e operativi strettamente connessi all'attuazione del programma medesimo.

A tal fine saranno realizzate le seguenti tipologie di azioni:

Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo: In continuità con la programmazione 2014-2020, l'intervento si rivolge all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica che garantiscano un elevato livello di supporto specialistico in affiancamento agli uffici dell'AdG, dei Servizi regionali Responsabili di Attuazione (RdA) e degli Organismi Intermedi individuati, per attuare le differenti funzioni ad esse affidate dai regolamenti europei nelle attività di preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione del Programma. Attraverso questa azione la Regione intende conseguire un incremento delle competenze del personale regionale dedicato e, in generale, determinare un miglioramento della capacità amministrativa delle strutture regionali coinvolte nell'implementazione del Programma. Inoltre, in coerenza con la strategia delineata nell'Accordo di Partenariato, è previsto un incremento nella dotazione del personale da dedicare a vario titolo al rafforzamento delle strutture coinvolte nella realizzazione del FSE+, mediante l'acquisizione di personale o l'assegnazione di personale regionale appositamente individuato, che vede l'assegnazione in via esclusiva di compiti connessi all'attuazione del programma. L'obiettivo è quello di favorire l'inserimento mirato di competenze specifiche che siano in grado di apportare, in termini di efficacia ed efficienza, un valore aggiunto a consolidati meccanismi di gestione e controllo degli interventi nonché alla riduzione degli oneri amministrativi.

L'Assistenza tecnica è finalizzata a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso strumenti ed attività di gestione e controllo che ne sostengono l'esecuzione:

- Supporto alla definizione dei documenti programmatori e atti correlati;
- Predisposizione di specifica reportistica prevista dalla normativa europea e nazionale;
- Supporto alla definizione e alla gestione del processo di spesa;
- Sviluppo di sistemi informativi per la gestione e il controllo del Programma;
- Organizzazione dei Comitati di Sorveglianza e assistenza finalizzata ad assicurare il funzionamento degli stessi;
- Supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nel Programma FSE+;
- Assistenza alla fase di transizione tra la chiusura della programmazione 2014-2020 e l'avvio della 2021-2027.

Informazione e Comunicazione: la Regione intende ricorrere al supporto di servizi professionali altamente qualificati per l'elaborazione e l'attuazione della Strategia di Comunicazione del Programma finalizzata sia a comunicare al territorio opportunità, risultati e impatti del Programma, sia garantire l'accesso alle opportunità fornite dal Programma medesimo. Fondamentale è far acquisire alla popolazione umbra conoscenza e consapevolezza rispetto all'impatto che la politica di coesione ha sul territorio regionale.

Valutazione e studi, raccolta dati: L'attività di valutazione è finalizzata a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma, ponendo l'attenzione su efficacia, efficienza, coerenza e valore aggiunto del Programma stesso. La Regione intende quindi strutturare un sistema di valutazione del Programma, finalizzato ad implementare le differenti fasi di valutazione previste dal RDC per monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle politiche attuate e quindi del Programma nel suo complesso.

Rafforzamento della capacità delle Autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti: Sarà previsto un piano di interventi formativi finalizzato all'accrescimento delle conoscenze e al potenziamento delle competenze delle strutture amministrative, dei beneficiari e dei partner impegnati nell'attuazione e gestione del Programma.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocazione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

Principali gruppi di destinatari

Regione Umbria, beneficiari, partenariato.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	AT	FSE+	In transizione	EESO01	Progetti Finanziati	Numero di progetti	10,00	20,00
5	AT	FSE+	In transizione	EESO01	Progetti Finanziati	Numero di progetti	10,00	20,00
5	AT	FSE+	In transizione	EESO01	Progetti Finanziati	Numero di progetti	10,00	20,00
5	AT	FSE+	In transizione	EESO01	Progetti Finanziati	Numero di progetti	10,00	20,00

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	In transizione	AT	179	460.000,00
5	FSE+	In transizione	AT	180	3.579.086,00
5	FSE+	In transizione	AT	181	196.000,00
5	FSE+	In transizione	AT	182	400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	In transizione	AT	09	4.635.086,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	In transizione	AT	03	4.635.086,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1. Dotazioni finanziarie per anno

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno											
Fondo	Categoria di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026 Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	2026 Importo di flessibilità	2027 Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	2027 Importo di flessibilità	Totale
FSE+	In transizione		19.793.913,00	20.112.332,00	20.437.198,00	20.768.560,00	8.605.101,00	8.605.101,00	8.777.477,00	8.777.478,00	115.877.160,00
Totale			19.793.913,00	20.112.332,00	20.437.198,00	20.768.560,00	8.605.101,00	8.605.101,00	8.777.477,00	8.777.478,00	115.877.160,00

3.2. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale¹

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale												
Obiettivo strategico n. o AT	Priorità	Base per il calcolo del sostegno UE (totale o pubblico)	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo UE (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'UE		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)**	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)**
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		pubblico (c)	privato (d)		
4	Priorità 1	Pubblico	FSE+	In transizione	38.194.074,00	32.463.958,00	5.730.116,00	57.291.110,00	57.291.110,00		95.485.184,00	40%
4	Priorità 2	Pubblico	FSE+	In transizione	12.582.800,00	10.695.380,00	1.887.420,00	18.874.200,00	18.874.200,00		31.457.000,00	40%
4	Priorità 3	Pubblico	FSE+	In transizione	39.967.200,00	33.972.120,00	5.995.080,00	59.950.800,00	59.950.800,00		99.918.000,00	40%
4	Priorità 4	Pubblico	FSE+	In transizione	20.498.000,00	17.423.300,00	3.074.700,00	30.747.000,00	30.747.000,00		51.245.000,00	40%
AT art. 36.4	AT	Pubblico	FSE+	In transizione	4.635.086,00	3.939.823,00	695.263,00	6.952.630,00	6.952.630,00		11.587.716,00	40%
TOTALE		Pubblico	FSE+	FSE+	115.877.160,00	98.494.581,00	17.382.579,00	173.815.740,00	173.815.740,00		289.692.900,00	40%

*Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il FC: non pertinente. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo. ** Ove pertinente per tutte le categorie di regioni

¹ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, dotazioni finanziarie solo per gli anni dal 2021 al 2025.

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Sezione 4. Condizioni abilitanti orizzontali

Tabella 12: condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR FSE+ JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline)</p> <p>Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018)</p> <p>Piano rafforzamento servizi e misure di politica attiva del lavoro ex d.l.78/2015 e d.l.150/2015</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;			
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. La BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codicedi procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2 Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in	<i>FESR FSE+ JTF FEAMPA</i>	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:	Sì	Relazione di autovalutazione criterio 1 "Imprese in difficoltà- parte 2 "imprese interessate da obbligo di recupero https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello <i>status</i> di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
materia di aiuti di Stato				1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero		DPR n. 445/2000 (Testo Unico documentazione amministrativa Art. 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234/2012 (art. 52, co. 1 norme istit. Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto intermin. n. 115/2017 (Reg. funzionamento del RNA di Stato) https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/07/28/17G00130/sg	prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3 Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FESR FSE JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei	Si	Relazione di autovalutazione e suoi allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.		D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale D.Lgs 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Codice proc. civile	Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	SI	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD)	<i>FESR FSE+ JTF FEAMPA</i>		SI	È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione della Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che comprende:	SI	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio				1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;		L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf Atto di indirizzo: https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo: https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipare (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione dei componenti, oltre che

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.			<p>dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; • il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; • l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate</p>

Attivazione di interventi a livello regionale per la Programmazione 2021-2027 nell'ambito degli obiettivi specifici delle condizioni abilitanti 2.5, 2.6, 2.7, 3.1 e 4.6

Tabella 12: Condizioni abilitanti tematiche

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	FSE+	<p>ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</p> <p>ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per</p>	Si	4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:</p> <p>1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;</p>	Si	<p>La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. Lgs.150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline)</p> <p>Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018)</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>
					<p>2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;</p>	Si	<p>E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <p>- Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati e delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D.M. 4/18 del MLPS Indirizzi generali politiche attive del lavoro</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
		tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;					<p>- SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni</p> <p>- sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta</p> <p>- collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.</p>	<p>Strategia Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/18</p> <p>D.L. 4/19 Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/16 - Riordino funzioni delle Camere di Commercio</p> <p>Protocollo ANPAL Unioncamere 20/12/16</p> <p>Piano rafforzamento servizi e misure politica attiva del lavoro ex d.l.78/15 e d.lgs150/15</p>
					3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs.150/15 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). Il SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>
					5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.		In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>Piano attuazione italiano Garanzia Giovani 2013</p> <p>PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/2020 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
								Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi accessibili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Si	4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Si	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/
					2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della	Si	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura,	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;		valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.	presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/
					3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	<p>Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).</p>	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>
					4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Si	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
							per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.	per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75
4. Un'Europa a più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	FSE+	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati ESO4.6.	Si	4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:	Si	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Piano nazionale scuola digitale (DM 851/2015) Piano formazione docenti (DM 797/2016) - D.lgs 76/2005, Definizione norme generali diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi art.2, c.1, lett. c), L.53/2003 - L.107/2015 e relativi decreti legislativi attuativi - D.M. 12/10/15 "Definizione standard formativi apprendistato e criteri generali per realizzazione percorsi di apprendistato art.46, c.1, d.lgs 81/2015
					2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Si	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
		Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento					<p>progetto TECO (TESt sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.</p>	<p>- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"</p> <p>- Legge del 24 novembre 2006, n. 286</p>
					3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>D.Lgs. 63/17 Piano azione straordinario contro violenza sessuale e di genere</p> <p>Linee guida nazionali-Educare al rispetto</p> <p>L.107/15, art.1, c.16</p> <p>L.448/98</p> <p>D.lgs. 150/15 Disposizioni riordino normativa servizi per lavoro e politiche attive</p> <p>D.Lgs. 81/15 Disciplina contratti di lavoro e normativa mansioni</p> <p>D.Intermin. del 12/10/15 standard formativi apprendistato</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
		permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale						Accordo Stato-Regioni del 24/09/15 su Istruz. e formaz.profess.
					4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge n. 92/2012;</p> <p>- decreto legislativo n. 13/2013;</p> <p>- Decreto interministeriale 30 giugno 2015;</p> <p>- Decreto interministeriale 8 gennaio 2018</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021</p> <p>- Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</p>
					5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione),</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
							Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti	- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi
					6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta
					7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
							<p>quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p>	<p>quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative;</p> <p>- D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti</p>
					8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p> <p>Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.</p>	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreti Direttoriali annuali di cofinanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.</p>
4. Un'Europa a più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e	Si	4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario	Si	<p>La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari.</p> <p>In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora.</p> <p>Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.</p>	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>L'art. 4, c.14 D.L. 4/2019, convertito in L.26/2019, stabilisce che i Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale, i sostegni previsti e la valutazione che li</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
europeo dei diritti sociali		migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati			a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;		Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.	precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. L'art.6 DL 4/2019 prevede l'istituzione di un sistema informativo per l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e per il lavoro.
					2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	<p>Il Piano Nazionale interventi e servizi sociali 21-23, che si compone dei Piani settoriali (P. sociale nazionale, P. per interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà e P. per non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei fondi sociali (F. nazionale per le politiche sociali, F. povertà e F. per le non autosufficienze), ha natura triennale con eventuale aggiornamento annuale. Si compone di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza, introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi, è stato pensato e configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni CE 2019 e 2020, le risorse destinate alle famiglie con figli a carico sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>D.Lgs.147/17 (artt. 5,6,7 e 21 c.2 lett.b)</p> <p>e D.L.4/19 convertito in L.26/19 art.11. Definizione Piano interventi e servizi sociali contrasto povertà.</p> <p>Piano Nazionale interventi e servizi sociali 21-23, approvato da Rete protezione e inclusione sociale e recepito nel D.M.Lavoro 21/12/21</p> <p>Strumento di programmazione DL 19/5/20 art. 82 Reddito Emergenza, modificato DL104/20, DL 137/20, DL41/20, DL73/20 DL230/21 Assegno U. Universale</p>
					3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Si	Per quanto concerne il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è del tutto avanzato, a partire dalla legge n.184/83	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
							<p>Vengono richiamati gli strumenti di soft law: "Linee indirizzo affidamento familiare; Linee indirizzo accoglienza servizi residenziali minorenni".</p> <p>Nel 2017 approvate Linee di indirizzo per intervento con bambini e famiglie vulnerabili.</p> <p>Ai sensi della L.51/97 viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per infanzia e adolescenza il piano nazionale di azione e di interventi per tutela dei diritti e sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>In favore delle persone di minore età è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers.</p> <p>Per quanto concerne le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, sulla base delle quali vengono assicurati ai territori fondi che promuovono l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Per le persone con disabilità e/o anziane, vengono predilette misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, attraverso il Fondo per le non autosufficienze.</p>	<p>autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>
					4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Si	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc</p>	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del Rdc</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di	Si	4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Si	L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD). Il Piano Regionale della Prevenzione è stato approvato con DGR n. 1312 del 22.12.21	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf L. n. 833/1978 D. Lgs n. 512/1992 D. Lgs n. 229/1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) recante il "Patto per la Salute" PNP 2020-2025 PRP: https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) PNC (All 7, relazione di autovalutazione)
					2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite). Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc). È operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP),	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/ Sezioni:

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
		lunga durata, anche per le persone con disabilità					<p>vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse
					3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 13: autorità del programma			
Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Direzione Risorse, programmazione, cultura, turismo	Luigi Rossetti	lrossetti@regione.umbria.it
Autorità di audit	Audit interno e Comunitario – Regione Umbria	Mauro Magrini	mmagrini@regione.umbria.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato- IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea)	Ispettorato Generale Capo	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Funzione contabile	Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative	Stefano Strona	sstrona@regione.umbria.it

6. PARTENARIATO

Nell'ambito della Politica di Coesione - in conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) 2021/1060 e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 sul Codice di Condotta del Partenariato - il partenariato riveste un ruolo rilevante in ogni fase del ciclo di programmazione e gestione dei fondi europei, già nelle fasi di preparazione dei Programmi Operativi e poi, in continuità, nelle successive fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione.

L'approccio partecipativo caratterizza la programmazione e l'attuazione delle politiche pubbliche della Regione Umbria. Il percorso di confronto e partecipazione è stato avviato sin dalle proposte regolamentari della Politica di coesione 2021-2027. A livello nazionale nel mese di maggio 2019 sono stati avviati i lavori per la preparazione dell'Accordo di Partenariato con la convocazione di 5 tavoli di lavoro (uno per ogni obiettivo di policy):

Tavolo 1 - Imprese, agenda digitale e ricerca,

Tavolo 2 - un'Europa più verde,

Tavolo 3 - un'Europa più connessa,

Tavolo 4 - un'Europa più sociale,

Tavolo 5 - un'Europa più vicina ai cittadini.

I tavoli hanno avviato la discussione identificando 4 temi "unificanti": 1) Lavoro di qualità; 2) Territorio e risorse naturali per le generazioni future; 3) Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini; 4) Cultura come veicolo e spazio di coesione. I tavoli hanno coinvolto il partenariato allargato e hanno concluso i lavori nel mese di ottobre 2019. Tutte le Amministrazioni e gli Enti hanno avuto la possibilità di trasmettere contributi scritti (sulla base di un format predisposto dal DPCoe) utili ai fini della redazione del documento di sintesi.

La Regione Umbria ha partecipato attivamente, con propri rappresentanti, a tutti i tavoli nazionali fornendo appropriati contributi ed ha fatto parte del Coordinamento del Tavolo 2 "Un'Europa più verde" e del Tavolo 4 "Un'Europa più sociale".

In parallelo, sempre a partire dal 2019, si sono tenuti numerosi momenti di confronto nell'ambito dei Tavoli tematici regionali – in linea con quelli nazionali per la definizione dell'AdP -con l'obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della Strategia regionale per la programmazione 2021-2027.

Sono stati realizzati incontri con il partenariato locale, in adempimento al Codice di condotta del partenariato, attraverso appositi workshop ed attività seminariali e formative. Si sono tenuti 3 incontri nel corso del 2019:

-19 giugno 2019: all'incontro hanno preso parte oltre 70 stakeholders locali, cui è stata anticipata l'intenzione della Regione di costituire dei tavoli partenariali sulla scorta di quelli organizzati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione.

-10 luglio 2019 a Villa Umbra (Pila) si è tenuto il secondo incontro tecnico partenariale strutturato in cinque tavoli tematici (Un'Europa più intelligente, Un'Europa più verde, Un'Europa più connessa, Un'Europa più sociale, Un'Europa più vicina ai cittadini). Gli esiti emersi dai singoli tavoli sono stati ri-portati in seduta plenaria come primo contributo del partenariato.

-4 ottobre 2019 si è tenuto il terzo incontro con il partenariato entrando nella fase di merito di singoli obiettivi specifici a cui sono seguiti degli incontri richiesti dai singoli tavoli tematici (15 ottobre tavolo 4).

Nel corso del mese di Marzo 2020, con DGR 159 dell'11 marzo 2020, è stato preadottato dalla Giunta Regionale il documento "Verso il Quadro strategico regionale" che contiene gli indirizzi preliminari per la politica di coesione 2021-2027. Il documento è stato inviato dalla Presidente della Giunta a tutti gli stakeholder regionali,

stante il distanziamento sociale COVID-19, con l'invito a far pervenire contributi utili alla definizione degli indirizzi programmatici.

Con la presentazione ufficiale dell'AdP alla CE, la Regione Umbria ha approvato con DGR 181 del 2 marzo 2022 gli "Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027", che rappresenta il documento di programmazione pluriennale e uno strumento propedeutico ad accogliere, in un alveo di coerenza e di sinergia, gli obiettivi della programmazione comunitaria regionale 2021-2027 per lo sviluppo territoriale, economico e sociale del suo territorio. Si è pertanto avviato il percorso che ha portato al confronto partenariale - svolto in data 21 marzo 2022 - con i rappresentanti del Partenariato allargato e all'esito del quale sono stati recepiti i contributi pervenuti dandone restituzione nel documento "Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027" approvato dalla Giunta regionale in data 30 marzo 2022 con D.G.R. n. 302.

In tal senso, il percorso di interlocuzione con il partenariato economico e sociale è stato continuo e condiviso.

L'Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi (comprese le organizzazioni in materia di conservazione della natura) in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Regionale FSE 2021-2027. In particolare, il Comitato di Sorveglianza e le sedi istituzionali previste dalla Giunta Regionale assicurano, nella fase attuativa del PR FSE, il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico-sociale. Le modalità di coinvolgimento del partenariato nella fase attuativa riguarderanno in modo specifico:

- la partecipazione delle rappresentanze istituzionali e delle parti economiche e sociali al Comitato di sorveglianza del PR FSE quale organo che assicura il partenariato;

- la facoltà dell'Autorità di Gestione di promuovere ampie consultazioni con soggetti associativi e singoli (anche esperti operanti professionalmente nel settore) ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera delle azioni cofinanziate, secondo dei criteri che saranno definiti.

In particolare potranno essere previste azioni di orientamento e supporto dell'AdG nella capacità di coinvolgere - in modo attivo, in tutte le diverse fasi e a seconda delle attività del Programma - i soggetti rilevanti (compresi altri soggetti della medesima amministrazione, altri partner istituzionali, beneficiari, i partner sociali e i territori - secondo il vigente Codice di condotta del partenariato) e nella capacità di essere, al contempo, attivamente ingaggiati nelle occasioni di coordinamento e nelle attività di omogeneizzazione di pratiche e procedure (ad es. per bandi, accordi, qualità e completezza del monitoraggio, valutazione, ecc.).

Una particolare attenzione, verrà dedicata al coinvolgimento del partenariato che rappresenta la società civile ai sensi dell'art. 8.1 (c) del Reg. (UE) 1060/2021 affinché possano partecipare attivamente all'attuazione del Programma per definire, nonché migliorare, i criteri e le azioni che possano promuovere l'uguaglianza, l'inclusione, la parità di genere e i diritti fondamentali per i nostri territori. A tal fine, oltre a un coinvolgimento del partenariato come sopra indicato, potranno essere attivati seminari di sensibilizzazione e "valutazioni ad hoc" per una efficace finalizzazione delle attività partenariali.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

OBIETTIVI

La programmazione 21-27 evidenzia la necessità di comunicare i **valori e l'azione europea** unitamente alla **mission di servizio** dell'Amministrazione, superando il mero adempimento regolamentare e supportando i beneficiari nelle loro responsabilità.

I principali obiettivi delle azioni saranno:

- rafforzare visibilità e ruolo strategico dell'UE
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma
- comunicare l'intervento dell'UE sul territorio, verrà adottata l'identità visiva della strategia nazionale di comunicazione, adattata a livello territoriale e tematico. La visibilità sarà assicurata anche attraverso adempimenti obbligatori in materia di informazione per gli attuatori degli interventi

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementate specifiche attività di comunicazione per aumentarne la visibilità sul territorio.

GRUPPI TARGET

La comunicazione è rivolta principalmente a beneficiari e destinatari finali, alla popolazione, incluso il partenariato istituzionale economico e sociale e tutti i player (media e altri moltiplicatori di informazione). Un target particolare sarà rappresentato dai giovani; all'uopo si realizzeranno iniziative di comunicazione innovativa e iniziative dedicate alle istituzioni scolastico-universitarie.

CANALI E STRUMENTI

La Regione punterà sui seguenti elementi:

I. **ATTIVITA' DELLE RETI**, per istituire un **flusso partecipativo e sistemico di comunicazione, favorire la progettazione integrata di iniziative, assicurare la visibilità del supporto offerto** tramite:

- la costituenda *r. formale pubblico-privata* dei referenti della comunicazione che comprenderà **tutti i soggetti pubblici e privati** che programmano e gestiscono gli interventi FSE+, con eventi dedicati, formazione e strumenti per sostenere i beneficiari negli adempimenti regolamentari
- la *r. informale di outcoming*: ufficio stampa regionale, moltiplicatori di informazione, Rete Europe Direct, *stakeholder*, per diffondere informazioni e prodotti di comunicazione
- le *r. istituzionali*: network europeo INFORM EU, rete nazionale dei comunicatori FSE-FESR, tavoli di approfondimento presso Tecnostruttura delle Regioni.

II. **MESSAGGI. Capaci di raggiungere tutti**, per linguaggio, contenuti, inclusività della tecnologia, media **adeguati a ciascun cluster di destinatari**. Progettati per stimolare la curiosità e facilitare il ricordo da parte dei pubblici di riferimento con vasto ricorso allo *storytelling* e all'*audiovisual*. Trasmissioni TV e web. Format innovativi di comunicazione. Particolare attenzione verrà dedicata all'accessibilità alle persone con disabilità.

III. PRINCIPALI STRUMENTI

- Canale Web Fse collegato al portale nazionale
- Canale Youtube
- Social Media

Sarà garantito che il sito web del PR e la relativa documentazione verrà resa accessibile anche alle persone con disabilità.

IV. **EVENTI** (live o in remoto) anche atipici, al fine di incrementare la partecipazione del pubblico.

Il dettaglio degli interventi viene indicato nei Piani di comunicazione annuali.

BUDGET

Il responsabile della comunicazione del programma è il responsabile della Sezione “Comunicazione Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)”; l’importo destinato è pari ad € 1.150.000,00 pari a circa lo 0,4% del PR.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L’attuazione delle azioni di comunicazione viene esaminata annualmente dal Comitato di Sorveglianza che ne valuta l’andamento e l’efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi e supportando la definizione o ridefinizione degli indicatori e target.

Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una valutazione indipendente.

L’attività di monitoraggio prevedrà innanzitutto il calcolo dei seguenti indicatori di output e di risultato, il cui target sarà fissato entro 6 mesi dall’adozione del PR:

- iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati (output);
- grado di interazione con i contenuti digitali del PR.

Le specifiche iniziative previste nel Piano saranno monitorate tramite gli indicatori di seguito selezionati.

Reti: n. incontri/iniziative

Eventi (convegni, seminari, workshop. In presenza o dal vivo):

- n. partecipanti fisico e online [conteggio]
- % partecipanti per la prima volta [sondaggio] (output)
- % partecipanti che hanno un'opinione più positiva dell'UE a seguito delle misure realizzate [sondaggio] (realizzazione)
- utilità complessiva dell'evento/misure per i partecipanti [sondaggio]

Web:

- n. pagine realizzate
- visualizzazioni annuali uniche delle pagine del sito web (aumento)
- durata media visite

Pubblicità giornali cartacei e online:

- n. inserzioni
- n. testate
- n. uscite durata campagna

Relazioni con i media:

- n. conferenze stampa
- n. articoli

Social media:

- n. post

Social media (campagne a pagamento):

- (Facebook) interazioni con il post, copertura, *impression*, costo per risultato, percentuale di successo, frequenza, clic unici sul link
- (Instagram) idem, oltre al CTR

Campagne:

- n. campagne annuali per la diffusione dei risultati raggiunti
- n. campagne realizzate per la diffusione dei temi e delle azioni più rilevanti del PR

Beneficiari Effettivi:

% che dispone del materiale contenente le linee guida di immagine coordinata.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Tabella 14: Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamento non collegato ai costi		
Impiego previsto dagli Artt. 94 e 95 del Regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)		X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)		X

*Le informazioni complete saranno fornite secondo i modelli allegati al CPR

APPENDICI

- Rimborso delle spese ammissibili in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari (articolo 88 del CPR) – **N/A**
- Finanziamento non collegato ai costi (articolo 89 del CPR) – **N/A**
- Piano d'azione FEAMP per la piccola pesca costiera – **N/A**
- Piano d'azione FEAMP per ciascuna regione ultraperiferica – **N/A**

APPENDICE 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA CON CALENDARIO

PROGETTO “Rafforzamento politiche attive del lavoro”:

Il progetto si articola in due linee di intervento:

1. Misure per l’inserimento e reinserimento lavorativo delle persone in cerca di occupazione con particolare attenzione ai settori collegati alla specializzazione intelligente, alla transizione industriale, digitale ed ambientale, alla filiera del turismo/cultura.
2. Rafforzamento e modernizzazione dei Centri per l'Impiego cooperazione applicativa e interlocuzione del Sistema Informativo del Lavoro (SIL) con i sistemi informativi regionali, rafforzando la capacità amministrativa per gli interventi degli OS a), b), c), d) e h) adeguando i sistemi applicativi e interlocuzione tra essi e lo snellimento delle procedure amministrative e rafforzando la digitalizzazione del personale amministrativo delle competenze digitali e dei servizi digitali telematici. Avvio dal 2023 e conclusione entro 2027. Risorse: 20.000.000,00€.

PROGETTO “INSIEME”: percorsi inclusivi e intergenerazionali nelle Aree Interne

Nelle Aree Interne, a più elevato rischio di marginalizzazione di bambini/giovani e anziani, si favorisce la socializzazione anche attraverso lo scambio intergenerazionale, per rafforzare i legami sociali, prevenire il disagio giovanile sviluppando la cittadinanza attiva e favorendo il radicamento dei ragazzi nel territorio. Inoltre si promuove l’invecchiamento attivo valorizzando intergenerazionalità e inclusione esaltando la diversità come arricchimento reciproco. Le attività ricreative, culturali, di animazione saranno realizzate in spazi fisici e non, anche in collegamento con OS 4.6 del PR FESR. Tempistica:2023-2026 Risorse: 2.340.000,00€.

Progetto sySTEM

L’offerta di servizi per i bambini 0-6 anni fa un passo in avanti sperimentando l’introduzione di attività nel campo STEM. L’approccio precoce, con interessamento anche della scuola primaria, favorisce future scelte di percorsi di studio per l’ingresso nel mondo del lavoro e per superare il gap di presenza femminile nel mondo STEM, una delle cause dei più bassi livelli di occupazione e retribuzione delle donne. Tale iniziativa sarà messa a sistema con le sperimentazioni in campo STEM negli altri ordini di istruzione, evitando approcci occasionali e discontinui. Durata: 7 anni, Risorse: 1.000.000,00€.